



Corsa delle Uova GANDINO



Con il patrocinio di





Corsa
delle Uova
GANDINO

Una sfida infinita...



100

PREFAZIONE

UN BRIVIDO LUNGO LA SCHIENA...

La “Corsa delle uova”, nata nel 1931 da un’originale scommessa, si sta avvicinando sempre più al secolo di vita. Dal 1981 viene proposta dall’Atalanta Club Valgandino grazie alla fattiva collaborazione della Pro Loco Gandino e del locale Gruppo Alpini, con il patrocinio del Comune di Gandino.

Molti si chiederanno perché l’Atalanta Club Valgandino organizzi questa manifestazione, che non rientra nelle tradizionali attività di un club di tifosi. Sin dal 1979, anno di costituzione del nostro sodalizio, i soci hanno ritenuto necessario indirizzare i propri sforzi non solo al sostegno della squadra, ma anche all’attività sportiva in genere, spesso con finalità solidali, cercando di essere sempre più presenti e partecipi alla realtà locale. Ricordo che alcuni di loro, già protagonisti in passato della gara, avevano proposto di ridare vita a questa particolare competizione che da alcuni anni non veniva più organizzata per la mancanza di promotori. La richiesta trovò subito terreno fertile e nel 1981, cinquant’anni dopo la prima edizione, la sfida venne riproposta.

Non essendo io gandinense e non avendo mai visto precedenti edizioni, ero un po’ scettico e non capivo cosa avesse di tanto affascinante questa corsa che praticamente mette in competizione due soli atleti. Ma la sera della gara vedere Aldo Moretti (detto Spazzola) col suo passo veloce raccogliere le uova fra il crescente entusiasmo dei presenti fino a sfiorare il “delirio” nelle ultime due uova, con Valentino Nodari (veterano della Corsa delle Uova) che nel frattem-



Il rush finale
di Marco Spampatti
nell'edizione 2022

po stava sopraggiungendo dal percorso podistico, un brivido lungo la schiena mi ha fatto comprendere la magia di questa sfida, stregandomi ed appassionandomi. Così come successo poi in successive edizioni, con la sfida conclusa con uno scarto di pochi metri.

Ci deve sempre essere un vincitore, ma entrambi i concorrenti sono “i protagonisti” della manifestazione: per questo ai due atleti viene consegnato lo stesso riconoscimento, costituito da una pietra di porfido che rappresenta il campo di gara, con sovrastante un uovo argentato. Con la posa, nel 1999, di una pietra per celebrare il ventennale del Club in corrispondenza della partenza e nel 2001 l'incastonatura dei cubetti segna-uovo nella pavimentazione lungo il tracciato del raccoglitore, fra Piazza Vittorio Veneto e Via Dante, risultano definitivamente intrise dello spirito di questa competizione.

L'Atalanta Club Valgandino ha sempre cercato di dare continuità alla gara, introducendo ogni anno motivi di innovazione e curiosità. È accaduto anche nel pieno della pandemia Covid, con il divieto di assembramenti. Per mantenere viva la memoria è stata organizzata la “Cena delle Uova” nel rispetto delle regole vigenti. Oppure nel 2021, con la collocazione a Fiorano al Serio di una stele che ricorda il “Giro di Boa” della corsa. Negli ultimi anni, grazie ai giovani di Gandino WebTv, si può seguire la gara online in diretta video, naturale evoluzione dei pionieristici collegamenti garantiti un tempo dai radioamatori.

Il 2024 ha offerto la prima sfida a livello femminile, con atlete di caratura nazionale ed un entusiasmo ancor più caloroso, grazie anche alla conquista dell'Europa League da parte dell'Atalanta.

Col tempo la “Corsa delle Uova”, ormai conosciuta a livello nazionale, ha assunto sempre più le caratteristiche di “festa paesana”, con la distribuzione di uova sode, frittate, vino e ballo in piazza. Da oltre un decennio inoltre segna l'inizio della “Notte Bianca” di Gandino. Questo abbinamento ha conferito ulteriore slancio alla serata, con presenze anche superiori alle diecimila persone. Questo ripropone con maggior forza la domanda: ma qual è il segreto di questa Corsa che sostanzialmente vede confrontarsi due soli atleti? Penso che sia dovuto alla semplicità di questa scommessa, al bellissimo contesto locale e al fatto che ogni anno, ormai da un secolo, continua ad emozionarci!

La nostra riconoscenza va a tutti coloro che ci hanno dato una mano nell'allestimento, ma soprattutto a quelli che, mettendosi in gioco, ci regalano un'emozione. Grazie!

Il Presidente



01

LE ORIGINI

La “Corsa de öf”, è la sfida fra due atleti che si svolge a Gandino (Bg) l’antivigilia (venerdì) della prima domenica di luglio. L’origine della gara risiede in una sorta di scommessa, che nel 1931 vide protagonisti Lorenzo Archetti e Giovanni Bonazzi.

Il 19 marzo Gandino celebra la Festa di S. Giuseppe: Renzo e Giovanni si ritrovano a casa di quest’ultimo in via Ghirardelli per il pranzo a base di “öf e scamuscì” (uova e germogli di radicchio) preparato dalla mamma di Giovanni, Margherita. Le uova sode resistono ben poco all’appetito giovanile dei due commensali, e mamma Margherita sottolinea con una battuta la necessità di provare almeno a “guadagnarsi” quel cibo prezioso. A questo punto i contorni del ricordo sono meno delineati, ma da quella semplice battuta nacque l’originale scommessa: Giovanni Bonazzi avrebbe raccolto cento uova poste ad un metro l’una dall’altra fra Piazza Vittorio Veneto e la Chiesa di Santa Croce, mentre Renzo Archetti si propose di percorrere nel contempo (andata e ritorno) il tragitto che porta al “Passaggio a livello di Fiorano al Serio”, ove transitava la Ferrovia della Valle Seriana (poi dismessa nel 1967) che Renzo abitualmente utilizzava per raggiungere Milano per lavoro. Una ricostruzione verosimile della genesi di un’iniziativa che nel 1931, forse in un pomeriggio assolato e spettatori soltanto alcuni amici, fece nascere la “Corsa de öf”.

Ad imporsi fu Renzo Archetti, che portò a termine il percorso podistico con il tempo di 42'55”.

Nel 1932 fu d'obbligo la rivincita e fu ancora Archetti ad imporsi. La “scommessa” fu riproposta, con protagonisti diversi, sul finire degli anni '50, e a partire dagli anni '60 le edizioni si sono susseguite con un ritmo regolare, con modalità spesso diverse dalle origini. L'albo d'oro contempla edizioni con raccolta uova o corsa a staffetta e con luogo di partenza e arrivo il Campo Sportivo Comunale in via Agro a Gandino.



Giovanni Bonazzi e Lorenzo Archetti, ideatori della “Corsa de öf ”

02

UN DECISO RILANCIO

Nel 1981, a cinquant'anni dalla prima edizione, l'Atalanta Club Valgandino e la Pro Loco Gandino decisero di riportare in auge la manifestazione, ripropo-
nendola nello scenario canonico di Piazza Vittorio Veneto. Dopo che negli anni Paolo Bombardieri aveva assunto il ruolo di "notaio" dell'originale scommessa, il compito di redigere l'albo d'oro ed animare la piazza nelle vesti di speaker è stato assunto da Ruggero Bertocchi, già concorrente. A rendere più appassionante l'evolversi della sfida fu l'idea di seguire con un collegamento diretto il concorrente podista, per aggiornare costantemente il pubblico, che assiste sulla Piazza alla raccolta delle uova. Nei primi anni tale collegamento fu assicurato dal Gruppo Cb Valgandino, poi l'arrivo delle nuove tecnologie ha reso possibile la diretta web, curata da Gandino WebTv.

Le uova necessarie alla Corsa vengono fornite ogni anno dall'alimentari Aldo Bonazzi di Gandino, mentre per consentire la preparazione di uova sode e frittata è indispensabile il sostegno di Cascina Italia di Spirano (Bg).

In epoca recente la Corsa delle Uova non è stata disputata nel 2000 (lavori pavimentazione via Dante) e nel 2020 e 2021 a causa della Pandemia. In questi due anni è stata organizzata presso il Caffè Centrale "La Spinata" la "Notte delle Uova", con cena a tema e tavoli allestiti con segnaposto che hanno ricostruito



La lunga teoria delle 100 uova fotografata dall'alto nel 2022

fedelmente i mucchietti di segatura con uova e il loro posizionamento, di norma realizzato in via Dante.

Nel 2021, a novant'anni dalla prima edizione, è stata inaugurata a Fiorano al Serio una stele commemorativa che segnala "il Giro di Boa" della corsa. Dal 2022 a Fiorano, in concomitanza con la Corsa delle Uova viene organizzata la "Festa del Giro di Boa", per salutare il passaggio del corridore e seguire la gara su grande schermo.

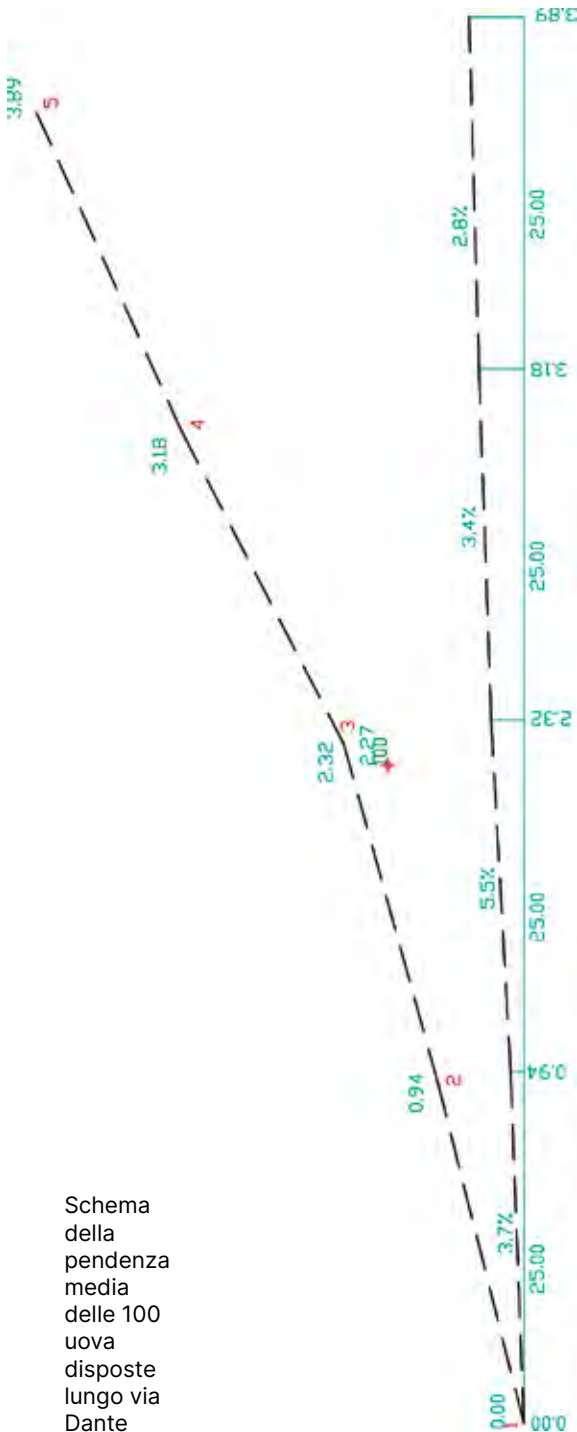
Dal 2023 al concorrente podista, al passaggio a Fiorano, viene consegnato un "testimonial" di stoffa, realizzato su disegno di Emanuele Simone da Ricamificio Florens di Peia. Ai due concorrenti per tradizione vengono assegnati premi identici, senza distinzione di merito. Entrambi ricevono un trofeo realizzato dall'orafo Mauro Moioli. Esso è costituito da una lastra in pietra (come quelle utilizzate per la pavimentazione della piazza) con un mucchietto di segatura su cui è posto un uovo in argento. Corredano il tutto la riproduzione del cubetto segna-uovo nr. 100 e la semplice dicitura "Corsa delle Uova - concorrente".

03

LE REGOLE



Il passaggio a livello di Fiorano al Serio in un'immagine degli anni '50: la sbarra era per antonomasia il "giro di boa" del podista.
(Per gentile concessione del Gruppo Filatelico Valgandino)



Schema della pendenza media delle 100 uova disposte lungo via Dante

La “Corsa de öf” non dispone di un regolamento pubblicato, ma di una serie di riferimenti storici e tradizionali che costituiscono i termini della scommessa originale. La regola base è quella che distingue i compiti dei due concorrenti: uno deve percorrere di corsa il tratto Gandino - Fiorano al Serio - Gandino, (km. 11,200 circa) mentre l’altro, nel contempo, deve raccogliere una per una 100 uova, poste ad un metro l’una dall’altra lungo via Dante, la strada che collega a Gandino la fontana di Piazza Vittorio Veneto alla Chiesa di Santa Croce. Un tratto sostanzialmente rettilineo, con una pendenza media del 3,89 %, come da schema dettagliato, che segnala come il tratto più impegnativo sia quello fra il 25esimo ed il 50esimo uovo. Per calcolare la distanza complessivamente coperta dal raccoglitore può essere applicata una regola matematica:

$$\begin{aligned}
 &(\text{numero delle uova})^2 \\
 &+ \text{numero delle uova} \\
 \text{ovvero: } &100 \times 100 + 100 = \\
 &10.100 \text{ metri.}
 \end{aligned}$$



Piazza Vittorio Veneto a Gandino, in due immagini databili fra gli anni '20 e '30: in questo scenario si svolse la prima "Corsa de öf"

Tutto questo scientificamente è riconducibile alla “formula di Gauss”, creata dal famoso matematico Karl Gauss. Un giorno a scuola gli fu assegnato il compito di trovare la somma di tutti i numeri da 1 a 100. Tutti i bambini iniziarono operosamente a sommare i diversi numeri. Karl Gauss invece stette un po’ a pensare e poi ed in pochissimo tempo scrisse la soluzione.

Il maestro fu molto sorpreso quando il bambino, passati appena pochi minuti, gli presentò la risposta esatta. Gauss aveva infatti intuito che se si disponevano i numeri a coppie (per esempio $1+99=100$, $2+98=100$ ecc.) la somma era sempre 100. Tali coppie sono solo quarantanove a cui poi andavano aggiunti i numeri 100 e 50. Insomma il totale faceva esattamente 5050 come aveva brillantemente risposto Gauss. Per le nostre uova si tratta semplicemente di moltiplicare per due, andata e ritorno.

La linea del via della Corsa delle Uova è definita dallo zampillo laterale della Fontana, sul lato verso il Salone della Valle. Nel 1999, in occasione del ventennale di fondazione dell’Atalanta Club Valgandino è stata posta una pietra



La pietra celebrativa posta in Piazza Vittorio Veneto nel 1999, ventennale di fondazione dell’Atalanta Club Valgandino. La linea orizzontale segna il punto di partenza, ed è posta in corrispondenza dello zampillo laterale della Fontana. La pietra è in granito rosso e fu scolpita nel 1999 presso la Marmi Paganessi di Vertova.



Piazza S. Croce a Gandino con l'omonima Chiesa, ove si venera la Beata Vergine del Carmine. A destra nella foto la parte terminale di via Dante, dove vengono collocate le uova più lontane.



La partenza della gara, con gli atleti che all'altezza della fontana si tengono per mano di spalle. La foto si riferisce alla combattuta edizione del 1992, protagonisti Giovanni Loverini (a sinistra) e Aldo Moretti (a destra)

commemorativa (su progetto del geom. Franco Giudici) proprio lungo questa linea ideale, che indica ora in via definitiva la linea di partenza.

La collocazione temporale della Corsa delle Uova ha subito negli anni diversi spostamenti, tanto che diverse edizioni si sono svolte nel mese di agosto, spesso in occasione della Festa dell'Assunta.

Dal 1981 è stata fissata la data della prima domenica di luglio, giorno in cui Gandino festeggia la solennità dei SS. Martiri Patroni Ponziano, Valentino, Quirino e Flaviano. La frequente concomitanza con le notti calcistiche mondiali o europee ha consigliato, dal 1990, di stabilire l'antivigilia della prima domenica di luglio (venerdì) come collocazione definitiva.

Il via ai concorrenti viene dato all'ultimo rintocco delle ore 20.30 dal campanile della Basilica: essi partono tenendosi per mano di schiena, l'uno rivolto verso Fiorano e l'altro verso le uova.



La posa delle uova sui mucchietti di segatura, un'operazione quasi notarile. Nella foto a sinistra Piero Gelpi (già segretario dell'Atalanta Club e fra i fautori della rinascita della gara nel 1981), Gianluigi Salvi (vicepresidente) e Mario Bonazzi "Scopa". Nella foto a destra Amadio Bernardi, il presidente Enzo Conti, Gianluigi Salvi e Luigi Pezzoli



Il birillo che segnala i due metri obbligatori del raccoglitore delle uova.
(Mattia Lanfranchi nell'edizione 2009)



Le uova più lontane offrono un minimo di continuità all'azione di corsa del raccoglitore: Giovanni Bonazzi nell'edizione del 1983



Il passaggio a livello di Fiorano in un'immagine d'epoca di quella che era un tempo la Provinciale verso Clusone



L'attuale conformazione della zona del Passaggio a livello di Fiorano al Serio: lo spartitraffico a destra rappresenta il giro di boa. La Ferrovia delle Valli fu dismessa nella seconda metà degli anni '60

Le uova vengono collocate (su appositi mucchietti di segatura) lungo via Dante, a lato dei cubetti numerati in marmo bianco posizionati nel 2001 che segnalano la posizione di ciascun uovo. Il centesimo uovo è di fatto posto in prossimità del limite perimetrale della Chiesa di Santa Croce.

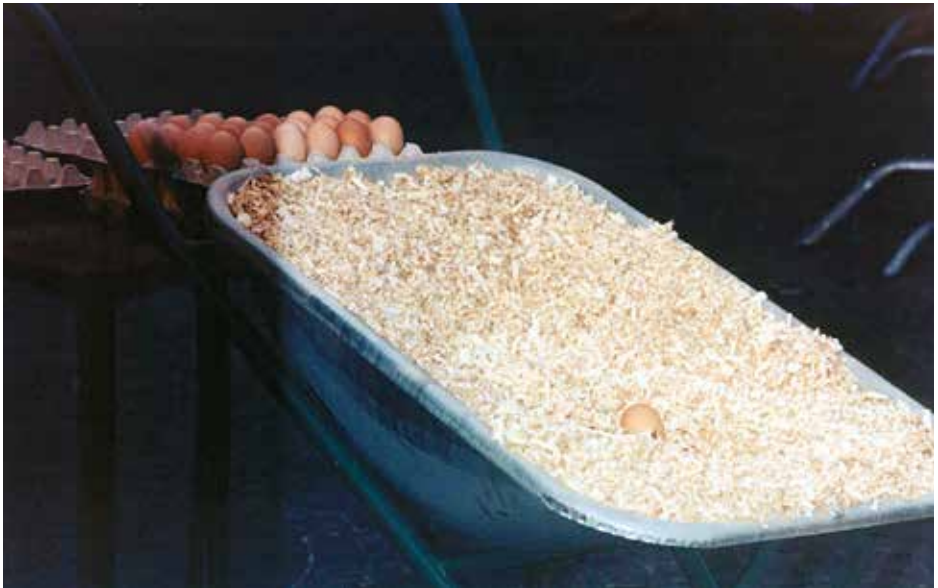
Le uova devono essere integre al momento in cui raggiungono la carriola colma di segatura posta sulla linea del traguardo. L'uovo può essere lanciato da breve distanza (delimitata a due metri da un'apposita segnalazione), ma deve raggiungere chiaramente la carriola. Dopo che due uova non raggiungono la carriola o vi giungono già rotte, le ulteriori uova rotte non saranno valide e ne verrà posizionato uno integro dove precedentemente raccolto. L'ordine di raccolta è a discrezione del raccoglitore, anche se è consuetudine che vengano innanzitutto raccolte le uova più vicine (almeno le prime dieci) per liberare il campo di gara nella zona nevralgica. La conclusione della gara è determinata dal ritorno del concorrente podista sulla linea di partenza oppure dall'arrivo nella carriola dell'ultimo uovo raccolto.



Il raccoglitore deposita l'uovo nella carriola: Aldo Moretti "Spazzola" nell'edizione 1990



Il "lancio dell'uovo"
di Mirko Nicoli
nell'edizione 2025



Le uova venivano depositate in passato in una cassetta di legno, spesso semplicemente appoggiata su una sedia. In epoca recente si è optato per una carriola colma di segatura, appoggiata ad un tavolo.



La pioggia rende scivoloso il porfido di Piazza Vittorio Veneto. Fino al 2015 a complicare le cose c'era anche il tombino posto nelle vicinanze del via e della carriola delle uova. Nel 2016 è stato ricoperto di porfido.



Le uova più vicine vengono raccolte per prime, per “sgomberare” la zona nevralgica di gara. Gli addetti al percorso provvedono costantemente a spazzare i mucchietti di segatura rimasti per evidenziare al raccoglitore l'avvenuta raccolta dell'uovo. Qui Battista Maccari nell'edizione 2010.

In origine era dovere del podista raggiungere a Fiorano il passaggio a livello ferroviario, toccando la relativa sbarra: attualmente viene delimitato il “giro di boa” con il doppiaggio dello spartitraffico creato dalla nuova conformazione urbanistica del luogo. Per il podista c’è anche l’obbligo di mantenere la corsia del senso di marcia (quindi quella di destra), sia in senso discendente che in senso ascendente.

Al contrario delle apparenze è favorito il concorrente impegnato nel percorso podistico verso Fiorano al Serio, in quanto la distanza percorsa dal raccogli-tore d’uova è sì inferiore ma molto più discontinua. Valentino Nodari detiene il record di edizioni disputate (ben 11, più una fuori gara nel 1966). Da ricordare i record di Aldo Moretti “Spazzola” nell’andata e ritorno da Fiorano (35’57” nell’edizione 1984) e Oliviero Bosatelli nella raccolta uova (37’44” nell’edizione 1996). Il 5 luglio 2024 è stata disputata la prima edizione tutta al femminile: ha vinto Luisa Gelmi completando l’andata e ritorno verso Fiorano al Serio in 43’01”. Samantha Galassi ha completato la raccolta uova in 43’46” (all’arrivo di Gelmi doveva ancora raccogliere cinque uova fra undici e quindici metri).



Presentazione edizione 2024 al Caffè Centrale. Aldo Moretti “Spazzola” mostra alle prime concorrenti femminili Samantha Galassi e Luisa Gelmi le scarpe utilizzate nel 1984 per stabilire il record verso Fiorano

04

LORENZO ARCHETTI

Lorenzo Archetti nasce a Gandino l'11 maggio del 1913. Appena diciassettenne, nel 1930, si trasferisce a Milano, ove già risiede la sorella Lucia, che grazie ad un conoscente trova per Renzo un lavoro che la Val Gandino allora difficilmente offriva.

Un tramite che si rivela decisivo, visto che si tratta del fratello di Celestina Cairoli, la futura signora Archetti. Renzo e Celestina iniziano a frequentarsi fra il 1932 ed il 1933 e il ricordo dell'incontro è ben stampato nella memoria della signora Celestina, che, nel 1999, raccontava l'episodio nel palazzo di viale Fulvio

Testi in cui ha vissuto per oltre 50 anni. "Incontravo Renzo ogni sera durante la consueta passeggiata fra il verde di viale Fulvio Testi (ora purtroppo il cemento e l'asfalto hanno preso il sopravvento) con una piccola nipotina. Una





Renzo Archetti davanti alla casa di Viale Fulvio Testi a Milano: alla sua destra la primogenita Angela, alla sua sinistra il figlio Franco

sera una richiesta precisa: “...vorrei parlarLe (d’obbligo il Lei) da solo, senza la bimba...” L’indomani esco con la scusa di una visita all’amica Tina e arrivo all’incontro. Renzo mi sorprese con un bacio sulla guancia: è stato l’inizio del nostro amore”.

La grande guerra porta difficoltà non indifferenti e costringe ad una vita pendolare i “promessi sposi”: nei fine settimana (per evitare i massicci bombardamenti cui è sottoposto il capoluogo lombardo) Renzo rientra a Gandino, mentre Celestina soggiorna ad Alzano Lombardo, industriandosi nel “contrabbando” di sale, merce rara e preziosa in quegli anni.

Nel 1946 il matrimonio, e nel 1948 la nascita della primogenita Ange-



Renzo Archetti ha sempre mantenuto un forte legame con Gandino e soprattutto con Barzizza: in quest’immagine è con il figlio sulla seggiovia del Monte Farno

la, seguita in rapida successione da Franco nel '49 (il nome ricorda un fratello di Lorenzo Archetti, aviatore deceduto in Alto Adige) e Marinella nel '50.

L'attaccamento a Gandino e soprattutto a Barzizza resta forte, e porta alla costruzione della villetta di via Albarotti. Negli anni '60 Lorenzo Archetti è presente ad alcune edizioni della rinata "Corsa de öf" e nel 1961 è al volante dell'auto staffetta che segue Lorenzo Rottigni nel tratto verso Fiorano.

Renzo muore il 21 giugno del 1981 (è attualmente sepolto a Barzizza), all'età di 68 anni: due settimane dopo (il 5 luglio) rinasce la "Corsa de öf", con l'edizione del Cinquantenario organizzata dall'Atalanta Club Valgandino.



Un "safari" a Riccione:
Renzo Archetti nel 1971



La signora Celestina con il marito Renzo, in un'immagine del 1970

05

GIOVANNI BONAZZI

Giovanni Bonazzi nasce a Gandino il 9 gennaio del 1913. Sin da giovane segue l'attività di falegnameria della famiglia, che subisce all'inizio degli anni '30 un brusco arresto per un grave infortunio del padre Luigi. Giovanni è di fatto costretto a cercare altrove lavoro e fortuna, soprattutto per offrire sostentamento alla madre e agli otto fratelli nati dopo di lui.

Nel 1936 l'Etiopia, fresca colonia dell'Italia fascista, offre opportunità di lavoro nei cantieri stradali: alcuni gandinesi partono per l'Africa e Giovanni Bonazzi è fra questi. L'Africa è un'avventura stimolante e grandiosa per chi a malapena era uscito dalla cerchia della Val Gandi-



Giovanni Bonazzi durante la prigionia in Africa



Anita Pezzoli con il marito Giovanni nel giorno della S. Cresima di Luciana, 1 ottobre 1965



Giovanni Bonazzi padrino d'eccezione: il piccolo cresimando è il nipote Mons. Luigi Bonazzi (scomparso nel 2025), Arcivescovo di Atella e già Nunzio Apostolico ad Haiti, Cuba, Repubbliche Baltiche, Canada e Albania

no, i primi racconti di Giovanni riportano lo stupore e la paura per una carica di elefanti che in brevissimo tempo devastano un campo coltivato.

Gli eventi bellici dei primi anni '40 sorprendono Giovanni in terra straniera, e finisce prigioniero degli inglesi. Rientra a Gandino il 31 gennaio del 1947, la sera di San Giovanni Bosco, e nel volgere di pochi mesi viene a mancare il padre Luigi. Con il fratello Francesco continua l'attività di falegnameria e da una collaborazione lavorativa con un artigiano leffese nasce la conoscenza con Anita Pezzoli, che il 27 maggio del 1950 diventa la signora Bonazzi.

Casa e laboratorio si trasferiscono in viale Rimembranze a Gandino, e nel 1954 nasce il primogenito Ferruccio, seguito nel 1957 da Luciana e nel 1963 da Stefano, ordinato sacerdote nel 1987.

Il lavoro e la famiglia assorbono la vita di Giovanni Bonazzi, che pratica comunque lo sci da fondo a livello amatoriale, gareggiando anche in competizioni locali.

Nella falegnameria di viale Rimembranze nascono anche rudimentali paia di sci, ed in epoca recente anche i figli Ferruccio e don Stefano mostrano attitudini agonistiche di buon livello. In particolare Stefano, prima di rispondere appieno alla vocazione sacerdotale (è attualmente parroco a Urgnano dopo aver prestato il proprio servizio a Grumello del Monte, Stezzano, Rota Imagna e San Giustino a Roma), ha fatto parte delle giovanili dell'Atalanta, a fianco di elementi del calibro di Donadoni, Madonna, ecc.; Ferruccio ha invece svolto una buona attività podistica, partecipando fra l'altro alla rinomata Cento chilometri del Passatore fra Firenze e Faenza e a diverse maratone, fra le quali due edizioni della Maratona di New York. Un male incurabile e repentino coglie Giovanni a soli 54 anni: muore a Gandino il 25 marzo del 1967.



Anita Pezzoli ved. Bonazzi (scomparsa nel 2019) con tutti i familiari

06

LA STORIA

Dopo la prima edizione del **1931** disputata da Renzo Archetti e Giovanni Bonazzi, vi fu certamente una rivincita nel **1932**, nella quale Archetti replicò il successo.

Non è dato sapere se questo secondo successo chiuse di fatto la scommessa, oppure se ad avere il sopravvento furono la partenza per l'Africa di Bonazzi e l'attività lavorativa a Milano di Archetti: sicuramente non vi sono tracce storiche certe di edizioni disputate nuovamente nell'anteguerra.

La "scommessa" fu riproposta, con protagonisti diversi, sul finire degli **anni '50**, ma va detto che le cronache sono piuttosto frammentarie, e soltanto grazie ad alcuni appunti, raccolti in maniera disparata, è possibile percorrere una sorta di "albo d'oro" attraverso gli anni.

Un'edizione ben ricordata dagli annali e dalle immagini è quella del **1961**, quando si confrontarono Lorenzo Rottigni impegnato verso Fiorano e Giovanni Parolini nella raccolta delle uova. La vittoria andò a Lorenzo Rottigni in circa 43 minuti, mentre Parolini aveva già raccolto l'ultimo uovo a circa 30 metri.

Nel **1962** sul percorso verso Fiorano si impose Felice Suardi, mentre protagonista della raccolta uova fu Pasquale Campana, che concluse la prova con una decina di uova a 15 metri.



Foto di gruppo per l'edizione 1961: Da sinistra: Guglielmo Forzenigo (Pesce), Giovanni Azzola, Renzo Archetti (primo vincitore), Renzo Rottigni (concorrente podista), Giovanni Parolini (raccoglitore), Cesare Spampatti, Giacomo Picinali. (foto Bonazzi - per gentile concessione della signora Azzola)



I concorrenti del 1961: Giovanni Parolini e Renzo Rottigni



Edizione 1961, Rottigni impegnato verso Fiorano all'altezza della "curva Madival" a Leffe



Edizione 1961, Renzo Rottigni nell'attuale zona "Piscine". Al suo fianco, alla guida della FIAT 1100 bianca c'è Renzo Archetti, primo vincitore della gara.



Edizione 1961, Rottigni sul Ponte del Serio, ormai prossimo al giro di boa.



Edizione 1961, Renzo Rottigni in piena azione: al suo fianco in motorino è Gigino Bertocchi

Anche nel **1963** si impose il podista con il tempo di 45'54", che si misurò probabilmente con diversi concorrenti alternatisi sulle uova, che comunque lasciarono lungo via Dante ben 12 uova a circa 50 metri.

Luigi Bombardieri e Felice Suardi disputarono l'edizione del **1964**: ad imporsi fu Luigi Bombardieri che ultimò la raccolta uova in 43'45", con 40" di vantaggio.

Nel **1965** la rivincita a ruoli invertiti era di fatto lanciata, ma un'indisposizione febbrile di Suardi all'ultimo momento dirottò sulla raccolta uova Battista Salvatoni (postino). Bombardieri completò il percorso podistico in un tempo piuttosto alto, quando Salvatoni doveva ancora raccogliere 11 uova, le più lontane: l'assoluta mancanza di allenamento del protagonista improvvisato all'ultimo momento si era fatta notevolmente sentire.

Nel **1966** Felice Suardi e Luigi Bombardieri unirono le proprie forze verso Fiorano, giungendo in Piazza Vittorio Veneto soltanto 10" dopo che Pasquale Campana e Lino Moro avevano ultimato la raccolta uova.



Pasquale Campana nell'edizione del 1962. La gara si svolgeva nel pomeriggio del 15 Agosto, festa dell'Assunta, rigorosamente dopo "la dottrina".



Edizione 1962, Pasquale Campana continua la raccolta. Si noti la cassetta di legno all'arrivo e l'ordinato disporsi della folla. Essendo il pomeriggio dell'Assunta è per tutti d'obbligo "l'abito della festa" (foto Bonazzi - per gentile concessione del signor Pasquale Campana)



Foto di gruppo al termine dell'edizione 1962. Da sinistra: il vigile Franco Ongaro, Giuseppe Campana (Pipi), Pasquale Campana (raccoltore), Felice Suardi (podista), Luigi Spampatti (Sesto) e Carla Bombardieri (figlia di Paolo, seminascosto fra la folla). (foto Bonazzi - per gentile concessione della famiglia Suardi)



Valentino Nodari impegnato (fuori gara) nell'edizione 1966.
Dietro di lui, in canottiera, si riconoscono Lino Moro (a sinistra) e Felice Suardi

Vincitore “platonico” di quell’edizione fu, un giovane atleta che fuori gara completò l’andata e ritorno in 41’50”: si trattava di Valentino Nodari, un nome destinato a scrivere pagine importanti della manifestazione.

Nel **1967** Valentino Nodari vinse completando la raccolta uova in 42’01” e distanziando di 14” Luigi Bombardieri, attardato nel percorso di ritorno da Fiorano da un guaio ad una scarpa, che fece probabilmente sfumare la vittoria o quantomeno un finale all’ultimo secondo.

Nel ‘68 e ‘69 la rivoluzione studentesca e lo sbarco del primo uomo sulla Luna non fermano la Corsa delle Uova e Valentino Nodari, impegnato nel percorso podistico: nel **1968** ci fu la sconfitta contro Dino Bertocchi e Guerino Franchina alternatisi con cambi vorticosi nella raccolta uova, mentre nel **1969** ci fu il vittorioso riscatto e gli annali ricordano che furono ben tre i raccoglitori in via Dante, che lasciarono 8 uova a circa 80 mt.: Mauro Spampatti, Luigi Spampatti e Gianfranco Servalli.



Gandino - Piazza Vittorio Veneto

Una cartolina di Piazza Vittorio Veneto risalente agli anni '60-'70



Le coppe della Corsa delle Uova relative alle edizioni 1971 e 1973 conservate da Ruggero Bertocchi. Nel primo caso la coppa era stata offerta dall'Orologeria Bosio, attiva in via Mirandola (attuale via Papa Giovanni XXIII). Nel secondo caso la coppa del vincitore era stata dedicata al gandinese don Ponziano Picinali (1922-1972) che risiedeva in Piazza Santa Croce, lungo il percorso della Corsa delle Uova



Ruggiero Bertocchi dopo la vittoriosa Corsa delle Uova del 1973. Alle sue spalle è riconoscibile Giovanni Caccia "Tridicc" (1893-1977). La Pro Loco regalava al vincitore della Corsa delle Uova la possibilità di uno scatto fotografico personalizzato, il giorno successivo alla gara, presso il fotografo Bepi Rottigni di via Castello

La “Corsa de öf” non fu disputata nel 1970 (era l’anno dei mondiali messicani e di Italia-Germania 4-3) e nel 1972 (l’anno delle Olimpiadi di Monaco con l’attacco dei terroristi palestinesi), mentre nel **1971** si impose Giuseppe Bonandrini di Casnigo (Bichi) in 39’03”, con i raccoglitori Ruggero Bertocchi e Adriano Picinali che avevano 10 uova a circa 50 mt.

Nel **1973** si contesero la vittoria due fratelli: Guido e Ruggero Bertocchi. La vittoria andò a quest’ultimo (andata e ritorno in 43’03”) e Guido si difese con onore (7 uova residue a circa 30 mt.)

Dal 1974 al 1980 si disputarono soltanto tre edizioni, di cui due “sui generis” (nel 1976 e 1977) che furono disputate al Campo Sportivo comunale nel mese di agosto. Una differenza sostanziale che non consente di omologare tempi e prestazioni di quelle edizioni che videro vincitore in entrambe le occasioni Valentino Nodari.

Nel **1976** (tempo 38’47”) si arresero Maurizio Masinari, Guido Bertocchi e Gian Pietro Suardi (11 uova a circa 35 mt.); nel **1977** Valentino Nodari passò il testimone a Fiorano ad Aldo Moretti (36’54” il tempo complessivo) sopravanzando (6 uova a circa 75 mt.) i raccoglitori Lorenzo Caccia, Alberto Rudelli e Luigi Suardi.

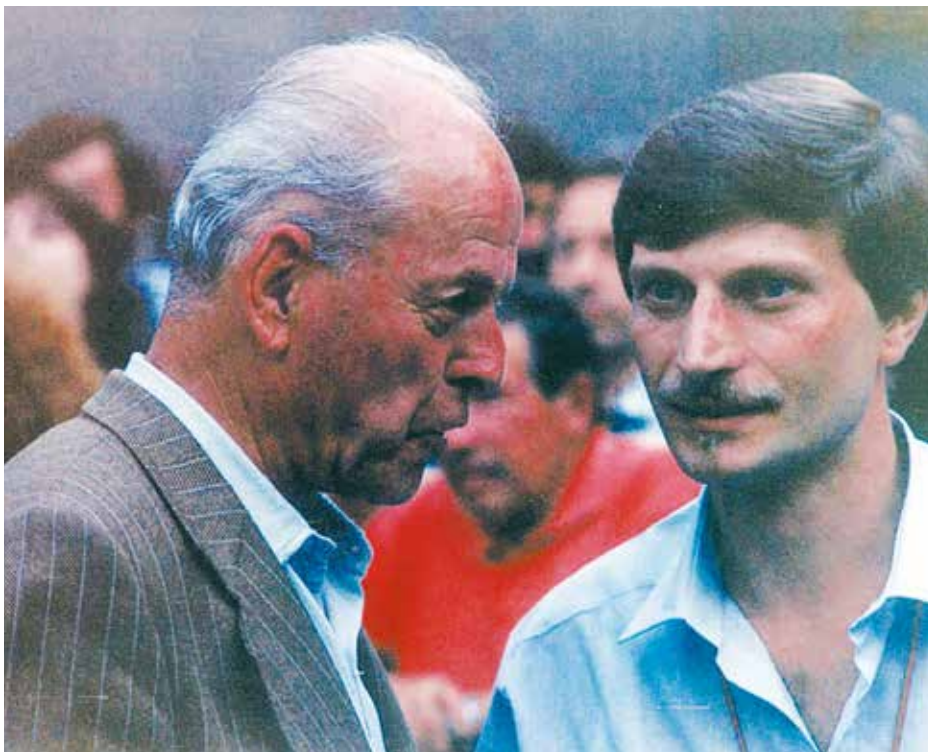
Il 12 agosto **1978** si ritornò in Piazza Vittorio Veneto: Valentino Nodari (37’27” suo record personale) si impose ai tre raccoglitori che ancora disponevano di 5 uova a circa 80 mt. Si trattava di Alberto Rudelli, Alberto Bosio e Giambattista Bernardi.



Il campo sportivo, in una foto degli anni '70

Nel **1981**, a cinquant'anni dalla prima edizione, l'Atalanta Club Valgandino (fondato appena due anni prima, nel 1979) decide di riportare in auge l'originale manifestazione, riproponendola nello scenario canonico di Piazza Vittorio Veneto.

Il gruppo di tifosi e simpatizzanti neroazzurri guidati dall'allora (e attuale) presidente Enzo Conti si attivò per l'idea del vicepresidente Lorenzo Rotigni (già vincitore nell'edizione del 1961), del consigliere Ruggero Bertocchi (vincitore nel 1973) e per l'opera del vulcanico segretario Piero Gelpi, prematuramente scomparso nel settembre 2023. Quello del 5 luglio 1981 fu un appuntamento in grande stile, che vide sulla linea di partenza due atleti che hanno scritto le pagine più importanti della "Corsa de öf": Aldo Moretti (arcinoto con il soprannome di Spazzola) e Valentino Nodari.



Paolo Bombardieri e Ruggero Bertocchi in un'immagine degli anni '80. Paolo Bombardieri ha sempre rappresentato un'importante memoria storica della "Corsa de öf". Ruggero Bertocchi ha disputato con il fratello Guido l'edizione del 1973 e dal 1981 è la voce della "Corsa de öf" in Piazza Vittorio Veneto: suo il compito di animare il pubblico e mantenerlo informato sulle comunicazioni dei ponti radio

La gara fu appassionante e Aldo Moretti si impose nella raccolta uova con il tempo di 38'08", mentre Valentino Nodari giunse al traguardo con 15" di ritardo. A rendere più appassionante l'evolversi della sfida fu l'idea di seguire con un ponte radio il concorrente podista, per informare costantemente il pubblico assiepato in Piazza Vittorio Veneto. L'operazione fu possibile grazie alla collaborazione della Ciclisti Amatori La Politecnica, che con la staffetta motociclistica di Piero Volpi e l'ammiraglia a far da base in piazza, assicurò un servizio che negli anni è stato successivamente gestito con grande professionalità dal Gruppo CB Valgandino.



L'esibizione di un gruppo folkloristico in Piazza Vittorio Veneto prima del via nel 1981



Edizione 1981, rinasce la "Corsa de Öf" per opera dell'Atalanta Club Valgandino. Si apprestano al via Aldo Moretti "Spazzola" e Valentino Nodari, a cinquant'anni dalla prima edizione



1981, tutto è pronto per il via. In primo piano (di fianco) è Bruno Divina, ex giocatore atalantino (180 presenze in sei stagioni in maglia nerazzurra) ospite d'onore della manifestazione. Alla sua sinistra Paolo Bombardieri e Renato Bonazzi ("senatore" della Marcialonga)



Alcuni organizzatori del 1981 in posa davanti all'ammiraglia della Ciclisti Amatori La Politecnica, posta in Piazza Vittorio Veneto per i ponti radio. Da sinistra in piedi: Edoardo Servalli, Luigi Salvatoni, Guido Ongaro, Piero Gelpi, Enzo Conti, Franco Ongaro (Pelè), il vigile Mario Caccia; accosciati Bruno Divina e Mario Bonazzi (Scopa)

Nel **1982**, l'anno dell'Italia campione del mondo, la gara si disputò il 4 luglio e un singolare caso di omonimia vede di nuovo impegnato nella "Corsa de öf" Giovanni Bonazzi, pioniere della gara nel 1931. Il giovane atleta si impone in 42'11", mentre Giacomo Torri aveva ancora 3 uova a circa 50 metri. Ruoli ed esito ribaltato il 2 luglio **1983** (probabilmente la prima edizione svoltasi in notturna) con la vittoria di Giacomo Torri (39'47") e Giovanni Bonazzi che aveva ancora 13 uova a circa 6 metri. La serata assume toni da sagra paesana, e la disputa in notturna consente di abbinare una serata danzante, sulle note del gruppo gandinense dei Little Blues.



La partenza dell'edizione del 1982, disputata da Giovanni Bonazzi e Giacomo Torri il 4 luglio. Si era nel pieno dei Campionati Mondiali di calcio ed il giorno successivo l'Italia, avrebbe vinto per 3-2 contro il Brasile con tre gol di Rossi, volando verso il titolo mondiale



L'epilogo del 1982: Giacomo Torri in arrivo con il 98° uovo (a sinistra) e Giovanni Bonazzi (seminascosto a destra) che taglia il traguardo



Edizione 1982: Giacomo Torri e Giovanni Bonazzi premiati al termine della gara; a destra Giuseppe Masinari, vincitore delle edizioni 1986 e 1987



Edizione 1983: Giacomo Torri impegnato verso Fiorano all'altezza del nuovo svincolo: come si può notare gli scenari rispetto alle immagini del 1961 sono notevolmente cambiati



Edizione 1983: Giovanni Bonazzi impegnato nella raccolta uova. L'edizione del 1983 fu probabilmente la prima disputata in notturna



Edizione 1983:
Giacomo Torri a Lefte,
nella frazione di ritorno



La conclusione dell'edizione 1983: Giacomo Torri taglia vittorioso il traguardo

L'edizione del **1984** (disputatasi sabato 30 giugno) vede primeggiare Aldo Moretti che imponendosi nel percorso podistico stabilisce anche un record ad oggi imbattuto: 35'57" nell'andata e ritorno da Fiorano. Nulla può nella raccolta delle uova la staffetta di Ivan Zenucchi e Franco Paris, che comunque lasciano in via Dante sui mucchietti di segatura un solo uovo.

Una staffetta nella raccolta uova anche il 13 luglio **1985**, con Ivan Paris e Giovanni Loverini, che con 2 uova a circa 50 mt. devono lasciare la vittoria a Franco Zenucchi che completa l'andata e ritorno in 40'26".

Particolare di rilievo per l'edizione 1985 la presenza alle premiazioni dell'allora Ministro dell'Agricoltura on. Filippo Maria Pandolfi, presente a Gandino per una riunione amministrativa.

La statistica vede favorito il podista, che pur dovendo affrontare una maggiore distanza gode di una maggior continuità d'azione rispetto al raccogli-tore. Una "regola" cui non sfugge nemmeno l'edizione del **1986** (5 luglio) quando si impone Giuseppe "Gerry" Masinari (38'37") rispetto alla staffetta formata da Quirino Stefani e Claudio Caccia, che avevano 7 uova a circa 35 mt.



Edizione 1984: i raccoglitori Franco Zenucchi e Ivan Paris impegnati nella raccolta



Le premiazioni del 1984: Aldo Moretti (vincitore a tempo di record) è fra i raccoglitori di uova Franco Zenucchi (a sinistra) e Ivan Paris (a destra)



Edizione 1985: foto di gruppo al termine delle premiazioni. Da sinistra: Guido Ongaro, Ruggero Bertocchi, il Ministro Filippo Maria Pandolfi, Ivan Paris, Giovanni Loverini (accosciato) e Franco Zenucchi, il dr. Giuseppe Mosconi (consigliere provinciale), Elena Pasini (sindaco di Gandino) ed Enzo Conti (presidente Atalanta Club Valgandino)

Masinari si ripete il 4 luglio **1987** (37'32") quando si impone ad Aldo Moretti che lascia sui mucchietti le 3 uova più lontane. Si tratta di un'edizione celebrata con particolare risalto, grazie all'appoggio della famiglia di Giovanni Bonazzi che ricorda in tal modo il ventesimo anniversario della scomparsa del primo concorrente della gara. In quell'anno fu avviata, grazie alla collaborazione del Gruppo Alpini, la serata gastronomica abbinata alla festa, con servizio di ristoro gratuito a base di uova, frittata e vino

Nel **1988** (il 2 luglio) torna alla ribalta Valentino Nodari che si impone in 38'28", mentre Gianmarco Giupponi (atleta di Camerata Cornello e portacolore dell'Atletica San Giovanni Bianco) lascia 9 uova fra i 70 e gli 80 metri. Il 1 luglio **1989** si impone Luciano Bosio (andata e ritorno in 38'45") mentre Aldo Moretti aveva due sole uova (le più lontane).



Premiazioni dell'edizione 1986: Da sinistra: Paolo Bombardieri, Piero Volpi (staffetta motociclistica per diverse edizioni), Claudio Caccia, Giuseppe Masinari, Quirino Stefani, Enzo Conti, Franco Ongaro (Pelè)



La partenza del 1987 sotto la pioggia. Giuseppe Masinari scatta verso Fiorano e Aldo Moretti si accinge alla raccolta uova. Ai "posti di comando" Ruggero Bertocchi, Paolo Bombardieri ed Enzo Conti



Un'altra immagine dell'edizione 1987: da sinistra: la signora Anita Pezzoli ved. Bonazzi, Aldo Moretti, Giuseppe Masinari e don Stefano Bonazzi, figlio di Giovanni ordinato sacerdote una quindicina di giorni prima, il 20 giugno 1987



Edizione 1987: le targhe d'argento, opera di Bepi Rottigni, offerte dalla famiglia Bonazzi in memoria di Giovanni, nel ventesimo anniversario della morte

Il 29 giugno **1990**, causa concomitanza con i mondiali calcistici, la “Corsa de öf” viene disputata per la prima volta nella sera di venerdì e viene riproposta la classica sfida fra Valentino Nodari e Aldo Moretti. Si impone Valentino Nodari (38'37”) con un finale entusiasmante, che vede Moretti vicinissimo al successo, con tre sole uova a circa 15 mt.

La “rivincita” per Moretti arriva il 6 luglio **1991** quando a dieci anni dall’ultima vittoria del raccogli-tore (da lui stesso ottenuta) completa la raccolta uova in 40’21”, precedendo Giovanni Loverini di 45”.

Il 4 luglio **1992** si svolge l’edizione destinata forse a restare fra



Premiazioni del 1988: Enzo Conti al centro fra i due concorrenti, Gianmarco Giupponi (a sinistra) e Valentino Nodari (a destra)

Foto di gruppo al termine delle premiazioni del 1990: da sinistra: don Damiano Ghilardini (parroco di Cirano), G.Battista Gherardi (presidente Atalanta Club), Aldo Moretti, Valentino Nodari. In secondo piano Paolo Bombardieri e Ruggero Bertocchi



le più combattute: nel percorso podistico è impegnato Giovanni Loverini e nella raccolta uova Aldo Moretti, in pratica la rivincita dell'edizione precedente. Un forte temporale rende la gara memorabile, ma ancor di più contribuiscono le gesta dei due atleti che illuminano la serata con un finale esaltante: Giovanni Loverini giunge in Piazza Vittorio Veneto in 40'03" (un minuto meglio dell'edizione 1991), proprio mentre Aldo Moretti sta per depositare nella carriola l'ultimo uovo. Attimi concitati sembrano assegnare alla prova un clamoroso e inedito "pareggio", ma è concorde il giudizio nell'assegnare la vittoria a Loverini e stimare in circa 2 metri il lievissimo ritardo di Moretti.

Il 2 luglio **1993** a dar vita alla "Corsa de öf" sono due atleti più volte campioni italiani e mondiali nella Corsa in montagna: Privato Pezzoli e Fausto Bonzi. Si impone Pezzoli in 36'44", ma Faustino Bonzi (minuto atleta di Dossena) stabilisce una prestazione sulle uova (pur non cronometrata) che è sicuramente fra le migliori di ogni tempo: all'arrivo di Pezzoli per Bonzi restano in via Dante soltanto il 57° ed il 58° uovo. Completando l'opera avrebbe probabilmente stabilito il record di raccolta uova.



Edizione 1990: Aldo Moretti deposita l'uovo nella carriola



Edizione 1990: "Spazzola" raccoglie un uovo all'altezza della Chiesa di S. Croce



Premiazioni 1991: da sinistra: G.Battista Gherardi, Aldo Moretti, Giovanni Loverini e Ruggero Bertocchi



Fausto Bonzi nell'edizione 1993

Privato Pezzoli si impone “per due uova” anche il 1 luglio **1994**, con il tempo di 38’41”; l’antagonista Claudio Amati (portacolori come Pezzoli della Valli Bergamasche) non aveva raccolto il 45° e 46° uovo. In quell’occasione viene inaugurata la nuova illuminazione di Piazza Vittorio Veneto.

Nel **1995** si impone Adriano Caccia con il tempo di 40’14”, mentre Oliviero Bosatelli sfiora l’affermazione con 6 uova residue, a soli 10 mt. circa. Per l’Atalanta Club Valgandino la serata coincide con i festeggiamenti per il ritorno in serie A della formazione bergamasca, e Piazza Vittorio Veneto viene pavesata di neroazzurro, alla presenza di Titta Rota, ex giocatore e allenatore, nonché presidente del Centro Coordinamento Atalanta Clubs.

Il via dell’edizione 1994: Privato Pezzoli (a sinistra) tornerà vincitore da Fiorano, sopravanzando Claudio Amati (a destra) impegnato con le uova. Lo starter è Renato Covioli, presidente del G.S. Orezzo, società che dal 1991 al 2000 ha collaborato con Atalanta Club Valgandino e La Recastello Radici Group nell’organizzazione del Campionato Provinciale di Corsa su Strada FIDAL-CSI





Il vittorioso sprint di Privato Pezzoli (con la maglia della nazionale azzurra) nell'edizione del 1994



Le premiazioni dell'edizione 1994. Da sinistra: Ruggero Bertocchi, Giambattista Gherardi, Claudio Amati, Marco Franchina (assessore comunale e consigliere del Club), Privato Pezzoli e l'assessore Gaetano Carrara



L'arrivo di Adriano Caccia nel 1995



Bosatelli al termine della prova del 1995. Al suo fianco G.Battista Gherardi (presidente Atalanta Club Valgandino) e in secondo piano a sinistra Ferruccio Bonazzi, figlio di Giovanni primo concorrente



Le premiazioni 1995. Da sinistra Ruggero Bertocchi, Elisa Persico (allora giornalista di Bergamo TV), Adriano Caccia, Oliviero Bosatelli, Titta Rota (Presidente Club Amici dell'Atalanta), Giambattista Gherardi. A destra Benito Guerini consigliere dell'Atalanta Club Valgandino, con Lucia Pezzera



Ben Alioua impegnato nell'edizione 1997 (raccolta uova). L'immagine è tratta dal documentario GANDINO 1997 realizzato quell'anno dalla Pro Loco Gandino

Il 5 luglio **1996** la vittoria non sfugge a Bosatelli, che completa la raccolta uova con il nuovo tempo record, tuttora imbattuto: 37'44". Adriano Caccia (originario del Brasile ed ospite in Italia di una famiglia gandinese) si migliora rispetto all'edizione precedente (39'42") con una grande frazione di ritorno, ma nulla può contro l'ottima prova di Bosatelli.

Il 4 luglio **1997** ancora una zampata di Aldo Moretti nel percorso podistico (38'31"), e grande prova di Ben Alioua, gandinese oriundo marocchino, che completa la raccolta uova (all'arrivo di Moretti era di ritorno verso la carriola) in 38'42".

Nel **1998**, 2 luglio, la vittoria arride ad Attilio Testa che raccoglie le 100 uova in 40'24" e prevale su Valentino Nodari, che porta a termine l'andata e ritorno in 41'34".

Nel **1999** un'edizione particolarmente importante: l'Atalanta Club Valgandino celebra il ventennale di fondazione e viene posta in Piazza Vittorio Veneto la stele commemorativa che segnerà per sempre la linea di partenza, in corrispondenza dello zampillo laterale della fontana. I festeggiamenti vengono avviati una settimana prima con l'esposizione della Ferrari di Formula 1 presso l'Oratorio di Gandino e



Edizione 1998: Ferruccio Bonazzi abbraccia festante Attilio Testa, vincitore della prova nella raccolta uova contro Valentino Nodari. Nell'edizione successiva Nodari si prese la rivincita, con Testa vicinissimo al bis (un solo uovo a circa 20 metri)



La terracotta modellata dall'artista Flávio Pozzi nel 1999, donata all'Atalanta Club Valgandino dai familiari di Giovanni Bonazzi

culminano nella sera del 2 luglio, quando in Piazza Vittorio Veneto è attivo un Ufficio Postale speciale per l'apposizione dell'annullo commemorativo emesso dalle Poste Italiane per l'occasione, con apposita cartolina illustrata. In collaborazione con il Centro Culturale Postale Gandinese viene allestita una mostra a tema sportivo denominata "Venti denti per lo sport". L'inaugurazione della stele di Piazza Vittorio Veneto avviene per mano di Celestina Cairoli vedova Archetti e Anita Pezzoli vedova Bonazzi. I familiari di Giovanni Bonazzi offrono all'Atalanta Club Valgandino una preziosa terracotta appositamente modellata dall'artista Flavio Pozzi.

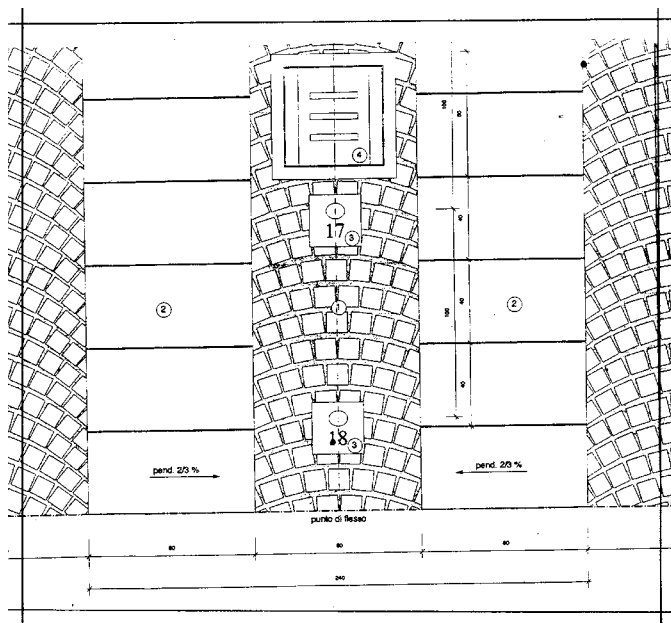
Protagonista vittorioso dell'edizione 1999 è per l'ennesima volta Valentino Nodari, che porta a termine il percorso podistico in 40'59", mentre Attilio Testa giunge con l'ultimo uovo a poco più di venti metri.

L'edizione del 2000 non fu disputata a causa dei lavori di ripristino della pavimentazione di via Dante, che hanno contemplato anche la posa dei cubetti segna-uovo.

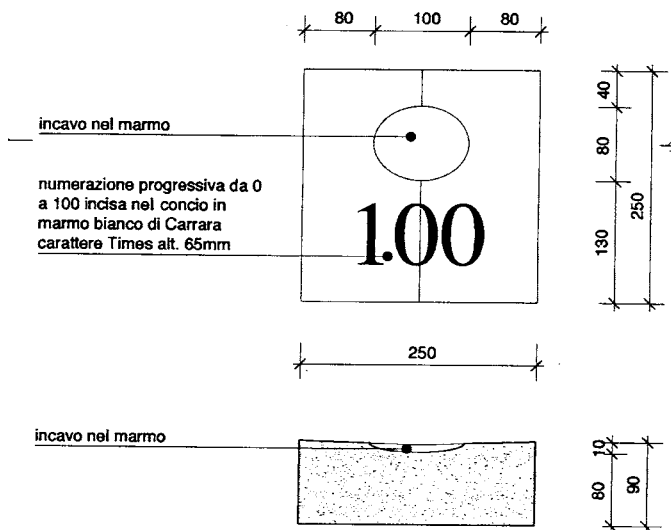


La cartolina commemorativa realizzata dall'Atalanta Club il 2 luglio 1999. È rappresentata una panoramica di Piazza Vittorio Veneto, in occasione dell'edizione 1983, utilizzata per la copertina del primo libro sulla Corsa delle Uova edito nel 2001. L'annullo postale straordinario di Poste Italiane fu realizzato da Alessandro Radici in collaborazione con Ivano Parolini





Il progetto iniziale predisposto dal Comune di Gandino per la pavimentazione di via Dante



Particolare costruttivo del Concio di supporto per l'alloggiamento e numerazione della famosa "Corsa delle uova"

Il particolare del progetto iniziale che riguarda la possibile conformazione dei cubetti segnauomo. L'idea iniziale prevedeva un incavo sopra il numero per il posizionamento dell'uovo

07

NEL NUOVO MILLENNIO...

Venerdì 29 giugno **2001** si celebra il Settantesimo della prima edizione e per l'occasione viene presentato il libro curato da Giambattista Gherardi che racconta per la prima volta la storia della gara. Il Comune di Gandino, la Pro Loco ed il Credito Bergamasco offrono il proprio patrocinio, rendendo possibile anche la realizzazione di un piccolo pieghevole illustrato. A completare le novità c'è la nuova pavimentazione di via Dante con i cubetti numerati segna-uovo, realizzati in marmo di Carrara.

L'evento agonistico ha visto protagonisti Oliviero Bosatelli ed Attilio Testa, che hanno dato vita ad una sfida appassionante dopo il "via" decretato da mons. Lorenzo Frana, già Osservatore della S.Sede all'UNESCO a Parigi, mossiere d'eccezione in occasione dei festeggiamenti per il cinquantesimo di sacerdozio. Bosatelli (attuale detentore del record nella raccolta uova) ha completato la prova in 39'26", quando i ponti radio del Gruppo Amici CB Valgandino annunciavano prossimo l'arrivo da Fiorano al Serio di Attilio Testa, giunto con 36" di ritardo.

Vittoria del podista nel **2002**: Attilio Testa col tempo di 39' e 31" ha battuto sul filo di lana Oliviero Bosatelli rimasto staccato per una quarantina di metri, quando stava per portare alla meta l'ultimo uovo. A dare il via il sindaco di Gandino, Gustavo Maccari, eletto da poche settimane.

70 ANNI

Nel canonico scenario di Piazza Vittorio Veneto, si è svolta nella serata di venerdì 29 giugno l'ennesima edizione della Corsa de öf, originale manifestazione a carattere sportivo e folkloristico che ha celebrato quest'anno i 70 anni di vita.

Si tratta di un appuntamento caro a tutti i gandinesi, che rivive ogni anno grazie all'opera organizzativa dell'Atalanta Club Valgandino, che a partire dal 1981 ha intrapreso un'importante opera promozionale di recupero e valorizzazione della gara.

La Corsa de öf trae origine come noto da una sorta di "scommessa" che nel 1931 vide protagonisti Renzo Archetti e Giovanni Bonazzi, e che nel tempo è stata occasione di ritrovo e sfida per tanti gandinesi. A raccontare questa lunga storia, che per certi versi rappresenta un interessante spaccato di storia recente gandinese, è da quest'anno anche un interessante volume, realizzato dall'Atalanta Club Valgandino e curato da G. Battista Gherardi. Una carrellata di date, riferimenti e di oltre cento immagini che ripercorrono le varie edizioni, disputate spesso in occasione dell'Assunta oppure (è il caso di fine anni '70) al Campo sportivo comunale.

Il Comune di Gandino, la Pro Loco ed il Credito Bergamasco hanno offerto il proprio patrocinio, rendendo possibile anche la realizzazione di un piccolo pieghevole illustrato che veicolerà in tutta la Lombardia (e oltre) la "leggenda" della Corsa de öf, unitamente ad una breve introduzione alle bellezze artistiche di Gandino. A completare le novità di quest'anno c'è senza dubbio la nuova pavimentazione di via Dante, che vede incastonati i cubetti numerati segna-uovo, realizzati in marmo di Carrara, che presentiamo nell'immagine dell'ultima di copertina di questo numero. I cubetti si aggiungono alla piastra celebrativa posata nel 1999 (ventennale di fondazione dell'Atalanta Club Valgandino) che segnala il via a lato della fontana di Piazza Vittorio Veneto. Si tratta di una segnalazione "eterna" sicuramente efficace per turisti e visitatori d'occasione, la certificazione di un evento cui il tempo offre ormai i crismi ed il lignaggio della tradizione.

L'evento agonistico ha visto protagonisti Oliviero Bosatelli ed Attilio Testa, che hanno dato vita ad una sfida appassionante dopo il "via" decretato da Mons. Frana, starter d'eccezione in occasione dei festeggiamenti per il cinquantesimo di sacerdozio.

Bosatelli (che detiene il record assoluto nella raccolta uova) ha completato la raccolta in 39'26", quando i ponti radio del Gruppo Amici CB Valgandino annunciavano prossimo l'arrivo di Testa, giunto con 36" di ritardo.

Al termine serata danzante e servizio gastronomico (naturalmente a base di uova e frittata) presso il Parco Comunale a cura del Gruppo Alpini ed applaudite premiazioni, presenti i familiari dell'ideatore e primo concorrente Giovanni Bonazzi.



Bosatelli e Testa impegnati in gara



Concorrenti vecchi e nuovi e organizzatori in posa per la foto ricordo

(foto Bonazzi)



Il volume "Corsa delle Uova" realizzato dall'Atalanta Club Valgandino (ed. TIPOGRAFIA RADICI DUE) è disponibile presso l'Edicola Zenoni di via Papa Giovanni XXIII e presso l'Edicola Tabaccheria Castelli di Piazza Vittorio Veneto al prezzo di £. 5.000

La pagina del bollettino parrocchiale "La Val Gandino" del luglio 2001, con l'articolo dedicato ai 70 anni della Corsa delle Uova



Attilio Testa nell'edizione 2003. A destra ad incitarlo è il presidente della Pro Loco, Lorenzo Aresi. In alto a sinistra ci sono Ezio Tironi e Giuseppe Bonazzi, consiglieri Atalanta Club Valgandino

Attilio Testa, 29 anni, ottiene la sua terza vittoria personale nel **2003** gareggiando nella raccolta delle cento uova e prevalendo sul podista Alessandro Bertocchi, 30 anni, alla sua prova d'esordio. Il vincitore si impone in 39'59" mentre l'avversario impiega per percorrere il tratto Gandino-Fiorano al Serio e ritorno il tempo di 41'29".

Attilio Testa fa poker personale (e terza vittoria consecutiva) nel **2004**. L'atleta gandinense, affiliato a La Recastello di Gazzaniga, impegnato nella raccolta delle uova, ha la meglio su Salvatore Guardiano (anche lui della Recastello), esordiente nel ruolo di podista verso Fiorano e ritorno. Il vincitore ha impiegato 41'01", mentre il battuto ha ottenuto 42'41", pagando nel finale lo sforzo compiuto. Lo sprint finale di Attilio Testa è stato accompagnato, come ormai piacevole consuetudine, dal padre Emilio che lo ha affiancato e incoraggiato a gran voce, insieme al pubblico, nel depositare sul traguardo l'ultimo uovo.



Le fasi finali della vittoriosa raccolta uova 2003 di Attilio Testa.
A sinistra il tradizionale "scatto" di papà Emilio Testa



Mons. Emilio Zanoli, prevosto di Gandino (scomparso nel 2020),
dà il via all'edizione 2004

Attilio Testa ottiene la quinta vittoria personale nel **2005** (1 luglio). Il suo personale palmares ricorda infatti la vittoria d'esordio nel 1998 e le quattro consecutive dal 2002 al 2005 (ad esse si aggiungerà poi la vittoria da raccoglitore del 2008). Attilio completa la raccolta delle uova con il tempo di 39'49". Salvatore Guardiano, suo degno avversario, percorre il tratto Gandino-Fiorano e ritorno in 41'19". Nel 2005 Testa e Guardiano hanno ricevuto "l'investitura" a concorrenti soltanto un paio di settimane prima della gara. I designati (i giovani Mattia e Luca Lanfranchi) sono purtroppo stati protagonisti insieme di un incidente in bicicletta a metà giugno, che ha loro impedito di essere presenti.

I due ragazzi sono puntuali al via nel **2006**, quando in qualità di «raccoglitore» Mattia Lanfranchi vince la gara. Il giovane atleta gandinense (impegnato nello sci di fondo giovanile) completa la raccolta delle uova con il tempo di 44'09". Luca Lanfranchi «corridore» (con il quale nonostante il cognome non vi sono stretti legami di parentela) percorre il tratto Gandino-Fiorano e ritorno in 45'50". Anche Luca è una giovane promessa dello sci e paga nel finale, sulla salita fra Leffe e Gandino, una fase discendente corsa a ritmo sostenuto. A dare il via dell'edizione 2006 sono Anita Pezzoli Bonazzi e Angela Archetti, rispettivamente vedova e figlia degli ideatori della gara.

Mattia (a sinistra) e Luca (a destra) Lanfranchi premiati dopo l'edizione 2006



Edizione celebrativa anche quella del **2007**, in coincidenza con il Centenario di fondazione dell'Atalanta B.C. Fra le novità la marchiatura numerata e neroazzurra delle uova e la presentazione del remake dell'inno «Forza Atalanta» di Marino Magrin, inciso nel 1984 dal Club Valgandino. A contendersi l'onore della vittoria sono stati (come nel 2006) Mattia e Luca Lanfranchi, il primo impegnato verso Fiorano e l'altro nella raccolta delle uova. Mattia ha bissato il successo chiudendo in 41'04" ritornando in piazza Vittorio Veneto quando Luca, costantemente incitato dal foltissimo pubblico, doveva ancora raccogliere 11 uova poste lungo gli ultimi 40 metri. Applausi per entrambi i concorrenti anche da parte dei ragazzi dell'Atalanta Master Campus, accompagnati a Gandino da Giorgio Magnocavallo, l'ex atalantino che ha fatto da mossiere alla gara.

Il **2008** è l'anno in cui per la prima volta la Corsa delle Uova viene abbinata alla successiva Notte Bianca e la presenza di pubblico si moltiplica a dismisura. L'edizione viene vinta da Attilio Testa, impegnato nella raccolta delle uova, che batte Luca Lanfranchi. Con un finale in crescendo, Testa completa la raccolta in 41'00", precedendo lo sfidante che chiude in 44'18". Lanfranchi cede un poco nella salita finale verso Gandino, migliorando comunque la sua prestazione rispetto al 2006.

Le uova numerate dell'edizione 2007, con gli anni decrescenti del Centenario Atalanta B.C.





Edizione 2007: Luca Lanfranchi impegnato nella raccolta uova e l'arrivo vittorioso di Mattia Lanfranchi

La vittoria dell'edizione **2009** va ad un esordiente, Battista Maccari, 23 anni, che completa il tratto podistico in 41'12" (andata in 18'39"), mentre Mattia Lanfranchi lascia sui mucchietti di segatura quattro uova (25- 26- 49 e 50).

Pubblico delle grandi occasioni il 2 luglio **2010**, con minaccia di pioggia scongiurata in extremis ed epilogo appassionante. Ad affrontarsi a parti invertite sono i protagonisti dell'edizione 2009, Battista Maccari e Mattia Lanfranchi, con quest'ultimo che ottiene la rivincita. Mossiere d'eccezione il prevosto mons. Emilio Zanoli, destinato dal settembre successivo a guidare la parrocchia di Cologno al Serio. Mattia Lanfranchi ha completato la prova podistica in 42'24": un tempo che ha risentito dell'afa serale, ma sufficiente per vincere di misura. Quando è tornato sulla linea di partenza a lato della fontana di piazza Vittorio Veneto, Maccari era infatti intento a raccogliere il centesimo uovo, quello collocato a 36 metri.



I concorrenti 2008, Luca Lanfranchi ed Attilio Testa, poco prima del via



Edizione 2008: Attilio Testa impegnato nella raccolta uova ed il treno, novità della "Notte Bianca"



Partenza e raccolta uova dell'edizione 2009



Una fase della raccolta uova di Mattia Lanfranchi, edizione 2009



Battista Maccari (a sinistra) e Mattia Lanfranchi (a destra) premiati da Lorenzo Rottigni al termine dell'edizione 2009



Premiazioni edizione 2009. Da sinistra: Valentino Nodari, il sindaco Gustavo Maccari, Battista Maccari, il presidente Enzo Conti, Mattia Lanfranchi, Sergio Mapelli (delegato comunale allo sport) e Ruggero Bertocchi.



La folla dell'edizione 2009





Battista
Maccari
e Mattia
Lanfranchi
protagonisti
dell'edizione
2010



Nel **2011** (ottantesimo anno della gara) la corsa fu vinta da Luca Lanfranchi, podista, impostosi su Andrea Franchina, costretto al ritiro da un malore. Per fortuna nessuna conseguenza e soltanto un affaticamento con stress agonistico, e a suo modo una “prima volta” nella storia della gara. Il malore è avvenuto dopo che Andrea Franchina aveva raccolto 68 uova in circa 26’18”. Luca Lanfranchi ha chiuso in 41’53”, accasciandosi sfinito anch’egli subito dopo il traguardo. A dare il via alla corsa 2011 sono stati Lorenzo Rottigni e Giovanni Parolini, nel 50esimo della sfida che li vide impegnati nell’edizione 1961.

Edizione del 2011, la folla del dopo corsa





Foto di gruppo alla partenza dell'edizione 2011. Da sinistra: Gianluigi Salvi, Enzo Conti, Andrea Franchina, Anita Pezzoli ved. Bonazzi, don Stefano Bonazzi, Luca Lanfranchi, Lorenzo Rottigni, Giovanni Parolini, Giambattista Gherardi e (accosciato) Ferruccio Bonazzi



Edizione 2011: la diretta su Gandino.it webradio curata da don Alessandro Angioletti



Il sorriso di Andrea Franchina, ripresosi dopo il malore del 2011

Due fratelli si sono contesi la gara il 29 giugno **2012**. Al via c'erano infatti Luciano e Danilo Bosio di Peia, plurititolati nella corsa in montagna. Luciano Bosio ha vinto con il tempo di 38'49", mentre Danilo Bosio doveva ancora raccogliere due sole uova, quella a 21 e quella a 22 metri. A dar lustro alla manifestazione l'esordio assoluto (proprio a Gandino) dello stand de "L'Eco Café", promosso da L'Eco di Bergamo. Notevole anche l'afflusso di filatelici nella Sala Ferrari di Piazza Vittorio Veneto, per l'annullo postale emesso da Poste Italiane dedicato al Centenario del titolo di Basilica alla chiesa di Gandino, ottenuto nel 1911. Per l'occasione il mossiere è stato il prevosto don Innocente Chiodi, nel 25° di ordinazione. Don Innocente è stato ordinato nel 1987, unitamente a don Stefano Bonazzi, figlio dell'ideatore della Corsa delle Uova, Giovanni Bonazzi.



Don Innocente Chiodi e Anita Pezzoli danno il via ai fratelli Bosio nell'edizione 2012



I fratelli Bosio in azione nell'edizione 2012



Premiazioni dell'edizione 2012. Primo da sinistra è il vicesindaco Maurizio Masinari, concorrente nell'edizione del 1976.

Bagno di folla incredibile nel **2013**, con le cronache che segnalano almeno 10.000 presenti, per applaudire i concorrenti Andrea Franchina e Alessandro Noris. La vittoria è andata all'esordiente Noris (skyrunner della Scais 3038) che ha completato in 40'18" il tratto da Gandino a Fiorano al Serio e ritorno, mantenendo nel finale in salita il vantaggio acquisito con una discesa dal ritmo intenso. Al ritorno di Noris in piazza Vittorio Veneto, Andrea Franchina (triathleta già sfortunatamente in gara nel 2011) aveva raccolto 96 uova: sui mucchietti di segatura sono rimaste solo le quattro uova più lontane. Curiosità da segnalare il fatto che l'autoarticolato che quella sera trasportava a Gandino il trenino turistico della Notte Bianca, è rimasto coinvolto in un incidente nella galleria Montenegrone e il treno ha dovuto percorrere su strada l'intera Val Seriana. Una sorta di inconsapevole «revival» della ferrovia chiusa nel 1967, cui la corsa è legata perché proprio il passaggio a livello di Fiorano era il “metà gara” del podista. Mossiere dell'edizione 2013 è stato Marino Lazzarini, presidente del Centro coordinamento Atalanta clubs.



Concorrenti prima del via nel 2013. Primo da sinistra Marino Lazzarini, presidente del Club Amici dell'Atalanta - Centro di Coordinamento



Le premiazioni dell'edizione 2013. I concorrenti ricevono per la prima volta il trofeo a tema creato dall'orafo gandinense Mauro Moioi

Il dopo corsa del 2013



Finale al cardiopalma nell'edizione **2014** fra due atleti che nonostante l'inclemenza del tempo hanno dato vita a un'epica sfida. La vittoria è andata a Luca Lanfranchi, che ha completato con successo in 40'35" il percorso verso Fiorano. Quando è arrivato in piazza l'amico-rivale Alessandro Noris stava raccogliendo l'ultimo uovo, a circa settantacinque metri dal via.

Il vincitore, dopo aver ricevuto l'abbraccio dello sconfitto e quello di tanti comuni amici, ha sigillato la vittoria improvvisando un tuffo nella vicina fontana. Lanfranchi, alla sua quinta partecipazione ha aggiunto questo successo a quello conquistato nel 2011. Il via ai concorrenti è stato dato da Anita Pezzoli (vedova di Giovanni Bonazzi, ideatore della gara) e Claudio Calzana, direttore dei progetti editoriali e culturali di Sesaab, nuovamente presente con L'Eco Café.

La «Corsa delle uova» non ha tradito le attese nemmeno nel **2015** e ha incoronato vincitore l'esordiente Marco Piazzalunga, 28 anni, che ha chiuso l'andata e ritorno a Fiorano in 41'04". Al suo ritorno in piazza, Alessandro Noris era a soli venti metri dal depositare il centesimo, conclusivo uovo. Un film già visto per Noris nell'edizione precedente. Una sorta di maledizione



Luca Lanfranchi e Alessandro Noris, concorrenti nel 2014



Noris in azione nell'edizione 2014



Il via dell'edizione 2015



Edizione 2015,
la raccolta uova di Alessandro Noris



La cornice di Piazza Vittorio Veneto per l'edizione 2015



Le premiazioni dell'edizione 2015. Da sinistra: Antonio Rottigni (delegato comunale allo sport), Gianluigi Salvi, Alessandro Noris, Enzo Conti, Marco Piazzalunga, don Alessandro Angioletti, Ruggero Bertocchi, Valentino Nodari e Claudio Rudelli

che ha un'indiziata decisiva nella pioggia, causa del fondo estremamente scivoloso della piazza. Alessandro a metà gara è anche caduto, perdendo secondi decisivi. Dal canto suo Piazzalunga ha sfoderato una prestazione convinta, toccando il giro di boa a Fiorano in 18'30". La vittoria all'esordio (come riuscì a Noris da podista nel 2013) non è certo aspetto secondario. Anita Pezzoli Bonazzi ha dato il via alla gara con il figlio don Stefano (parroco di San Giustino a Roma) e don Alessandro Angioletti, curato a Gandino destinato a guidare da parroco le parrocchie di Ponte Nossa e Ponte Selva. All'arrivo un comprensibilissimo gesto di stizza di Noris ha subito lasciato spazio ad abbracci e complimenti incrociati, con tanto di bagno nella fontana per Piazzalunga, osannato dagli amici. Nel corso della successiva Notte Bianca un momento a suo modo "storico": la presentazione della nuova Asd Gandinese 2015, iscritta al campionato di terza categoria con i colori rossoneri.



Marco Piazzalunga e il vittorioso bagno nella fontana del 2015

Valli Seriana e di Scalve

La Corsa delle uova va al podista: la spunta per pochi metri

Gandino. Finale combattutissimo sotto la pioggia Marco Piazzalunga si è imposto su Alessandro Noris E la gara andrà in trasferta a Milano per l'Expo

GANDINO Un finale al cardiopalma, in una serata cui la pioggia ha giocato un brutto scherzo, insufficiente per gustare una sfida da annali. La «Corsa delle uova» a Gandino non ha tradito le attese e ha incoronato vincitore l'esordiente Marco Piazzalunga, 28 anni, che ha chiuso Paradata e ritorno a Fiorano in 41'04". Al suo ritorno in piazza, l'amico rivale Alessandro Noris era a soli venti metri dal depositare il centesimo, conclusivo uovo.

Un film già visto per Noris: anche lo scorso anno aveva perso all'ultimo uovo, battuto dal podista Luca Lanfranchi. Una sorta di maledizione che ha un'indiziata decisiva nella pioggia, causa del fondo estremamente scivoloso della piazza. Alessandro a metà gara è anche caduto, perdendo secondi decisivi. Dal canto suo Piazzalunga ha sfoderato una prestazione convinta, toccando il giro di boa

a Fiorano in 18'30". La vittoria all'esordio (come riuscì a Noris da podista nel 2013) non è certo aspetto secondario. La tradizione, è noto, arride al corridore: l'ultima vittoria del raccoglitore risale al 2008, quando Attilio Testa vinse su Luca Lanfranchi.

A dare il via alla gara è stata Anita Pezzoli, vedova del compianto Giovanni Bonazzi che con Renzo Archetti aprì nel 1931 la storia dell'originale gara. Al suo fianco c'erano il figlio don Stefano (parroco di San Giustino a Roma) e don Alessandro Angioletti, curato a Gandino che dal prossimo settembre sarà parroco di Ponte Nossola e Ponte Selva. All'arrivo un comprensibilissimo gesto di stizza di Noris ha subito lasciato spazio ad abbracci e complimenti incrociati, con tanto di bagno nella fontana per Piazzalunga, osannato dagli amici.

La tregua a tarda ora della pioggia ha dato libero sfogo al divertimento nella successiva

Notte bianca, durante la quale gli atleti sono stati premiati da autorità e organizzatori, in primis Enzo Conti, presidente dell'Atalanta Club, e Ruggero Bertocchi, memoria storica della gara. Dal palco è arrivato un importante annuncio: sabato 11 luglio alle 18,30 la «Corsa delle uova» uscirà (per la prima volta in quasi 85 anni di storia) dalla Val Gandino per un'edizione straordinaria a Milano, alla Cascina Merlata, all'ingresso di Expo. A giorni verranno presentati ufficialmente atleti e dettagli.

È stata infine presentata la Asd Gandinese 2015, nuova realtà calcistica fondata a Gandino e iscritta al campionato di Terza categoria. A scoprire il nuovo logo disegnato da Laura Bazzana, sono stati il presidente Francesco Castelli e il vice Giorgio Bobecchi, affiancati dal sindaco Elio Castelli, cui è andata la prima maglia rossonera personalizzata.

di FEDERICA BERNARDI



Il vincitore della «Corsa delle uova», il podista Marco Piazzalunga



Il raccoglitore di uova Alessandro Noris ha perso per poco (Foto: F. Franz)

Sabato 11 luglio **2015**, per la prima volta in 84 anni, la “Corsa delle Uova” è anche uscita dal centro storico di Gandino per essere proposta a Milano, nell’ambito dell’Esposizione Universale Expo 2015. L’opportunità è arrivata grazie ad “EXPOfactory”, il progetto che coniugava iniziative culturali e didattiche a Cascina Merlata, all’ingresso sud. In cabina di regia la Comunità del Mais Spinato, l’Atalanta Club Val Gandino e l’agenzia E.venti di Alzano Lombardo, guidata da Elisabetta Lanfranchi ed Andrea Amighetti. La “special edition” milanese ha incuriosito i visitatori di Expo (Merlata era porta d’accesso per i gruppi) ed è stata disputata su una distanza limitata a 42 uova (depositate lungo il viale centrale di Cascina Merlata), con un implicito richiamo alla distanza della maratona. I podisti hanno invece percorso quattro giri ad anello nel vicino parco di accesso al gate sud di Expo. A coordinare gli aspetti tecnici del pomeriggio milanese è stato Valentino Nodari, vero e proprio alfiere della Corsa, avendola disputata per ben 11 volte (più una fuori gara nel 1966). Nelle varie prove-esibizione si sono alternati Alessandro Norris (protagonista a Gandino negli ultimi tre anni e vincitore nel 2013), Luca Lanfranchi (vincitore nel 2011 e 2014), Luciano Bosio (vincitore nel 2012), il giovane Simone Aresi e l’inoscidabile Mario Poletti, detentore del record di percorrenza sul Sentiero delle Orobie e grande specialista dello skyrunning, dove è stato anche vicecampione del mondo.



I concorrenti impegnati ad Expo Milano 2015. Da sinistra in piedi: Valentino Nodari, Luca Lanfranchi, Luciano Bosio, Simone Aresi, Mario Poletti ed Alessandro Norris

Nel **2016** Alessandro Noris ha finalmente rotto l'incantesimo della raccolta uova e la maledizione della pioggia, facendo sua l'ennesima appassionante edizione della Corsa delle Uova. Dopo la pioggia degli ultimi tre anni il meteo si è mantenuto al bello, consentendo a Noris di evitare le insidie della pavimentazione scivolosa di piazza Vittorio Veneto e respingere l'attacco dell'amico-rivale Luca Lanfranchi, impegnato nella prova di corsa verso Fiorano e ritorno. Noris ha depositato il centesimo uovo, accompagnato dal boato delle migliaia di spettatori presenti, quando il cronometro segnava 41'02", mentre Lanfranchi ha chiuso la prova in 42'38". Per Noris (già vincitore da corridore nella prova d'esordio del 2013) la vittoria è una sorta di liberazione, dato che nelle ultime due edizioni aveva visto ritornare in piazza il corridore (lo stesso Lanfranchi nel 2014 e Marco Piazzalunga nel 2015) mentre si accingeva a depositare l'ultimo uovo. L'affermazione del raccogliitore non si verificava dal 2008, quando vinse Attilio Testa. Aldo Moretti e Valentino Nodari hanno fatto da mossieri, nel ricordo della sfida che li vide contrapposti nel 1981. Durante la serata l'Atalanta Club Valgandino ha presentato la nuova edizione del libro curato da Giambattista Gherardi, dedicato alla storia della Corsa e alle sue curiosità, con albo d'oro, galleria fotografica e Qr Code interattivi legati a contributi video. I proventi della vendita del libro sono stati destinati ad un progetto di accoglienza protetta per ragazze madri della parrocchia di San Giustino a Roma, guidata da don Stefano Bonazzi, figlio del Giovanni primo concorrente.



L'arrivo vittorioso di Alessandro Noris nel 2016

Nel **2017** Oliviero Bosatelli, ultrarunner vincitore nel 2016 del Tor des Géants in Valle d'Aosta, ha vinto la Corsa venerdì 30 giugno. Al rintocco delle 20.30 (suonate manualmente dal campanile della Basilica, dopo che un fulmine ha messo fuori uso l'impianto collegato con l'orologio del Municipio), Bosatelli è scattato verso Fiorano, completando la prova podistica nel tempo di 40'30". A sfidarlo è stato Marco Piazzalunga, ciranese portacolori della Recastello Radici Group, che si è cimentato nella raccolta delle uova. All'arrivo di Bosatelli, Piazzalunga doveva ancora raccogliere 6 uova, poste a circa 50 metri dal traguardo. A dare il via, insieme a Ferruccio Bonazzi figlio del compianto Giovanni Bonazzi (primo raccoglitore nel 1931) c'era quale mossiere anche Valentino Nodari, veterano della Corsa che cinquant'anni prima aveva partecipato per la prima volta. Durante le premiazioni a Valentino Nodari è andato un premio speciale "alla carriera". La cerimonia di premiazione ha coinvolto anche l'Asd Gandinese 2015, che ha festeggiato la promozione in Seconda Categoria e presentato la nuova squadra Giovanissimi. Per i concorrenti il classico trofeo con uovo d'argento creato dall'orafo Mauro Moioli ed anche un premio ufficiale dell'Atalanta B.C. in vista della nuova stagione che avrebbe riportato i neroazzurri in Europa. Bosatelli e Piazzalunga furono infatti ospiti del vernissage europeo al Comunale di Bergamo mercoledì 26 luglio, quando l'Atalanta affrontò i francesi del Lille nella 23esima edizione del Trofeo Bortolotti.



Oliviero Bosatelli e Marco Piazzalunga al termine dell'edizione 2017

L'edizione **2018** viene disputata venerdì 29 giugno. In gara c'erano Giuliano Noris di Gandino (impegnato nella raccolta delle uova) e Maurizio Beltrami, originario di Leffe e residente a Costa Volpino. Entrambi si cimentavano per la prima volta nella gara. Ad imporsi è stato Giuliano Noris che ha chiuso la prova con il tempo di 42'28" raccogliendo il centesimo uovo (il più distante). Per Giuliano Noris la curiosità di un'inedita raccolta "in senso orario" (è mancino) e la soddisfazione condivisa innanzitutto in famiglia, con il fratello Alessandro, più volte concorrente e vincitore sulle uova nel 2016. Maurizio Beltrami ha completato la prova podistica verso Fiorano nel tempo di 43'09". Prima del via momenti di silenzio ed intensa emozione per il ricordo dedicato a Renzino Rottigni, (corridore nell'edizione del 1961 e fautore della rinascita della manifestazione nel 1981). Al via, oltre al nipote di Renzino, Giorgio Rottigni, c'erano Ferruccio Bonazzi (figlio di Giovanni, primo concorrente) ed Attilio Testa, che nel 1998, esattamente 20 anni prima, partecipò e vinse per la prima volta alla Corsa delle Uova.



Giuliano Noris in gara nel 2018



L'arrivo vittorioso di Giuliano Noris nell'edizione 2018



Premiazione dell'edizione 2018

Nel **2019**, la sera di venerdì 5 luglio, va in scena la sfida fra Giuliano Noris (raccolgitore, già vincitore dell'edizione 2018) che corre con il Gav Vertova e Carlo Beltrami, atleta di Casnigo de La Recastello, noto al grande pubblico in quanto vincitore nel 2017 di Bake Off Italia, il seguitissimo talent televisivo per pasticceri. A vincere è Beltrami, che completa l'andata e ritorno da Fiorano al Serio nel tempo di 41'33". Al momento del suo arrivo in piazza Vittorio Veneto, Giuliano Noris aveva appena raccolto il faticido centesimo uovo, senza riuscire a portarlo al traguardo. Sulla linea di partenza c'erano i familiari di Giovanni Bonazzi (ideatore) con la moglie Anita ed i figli don Stefano, Ferruccio e Luciana; Laura Bonazzi, vedova di Franco Ongaro "Pelè" (che nel 1981 suggerì all'Atalanta Club Valgandino di riportare in auge la gara) e Romano Zanforlin, direttore marketing dell'Atalanta B.C., nell'imminenza del ritiro precampionato in Val Seriana. Era accompagnato dalla nuova maglia gara 2019-2020, indossata da Elisabetta Lanfranchi di Peia. Un ideale augurio per il 40° di fondazione del Club Val Gandino, presieduto da Enzo Conti e per l'efficace diretta internet trasmessa via smartphone dal dinamico staff di Gandino WebTv.



La partenza del 2019, da sinistra: Don Stefano Bonazzi, Romano Zanforlin (Resp. Marketing Atalanta B.C.), Carlo Beltrami, Anita Pezzoli Bonazzi, Elisabetta Lanfranchi, Giuliano Noris, Laura Bonazzi ved. Ongaro, Enzo Conti e Lorenzo Aresi (presidente Pro Loco Gandino)



Carlo Beltrami e Giuliano Noris concorrenti nel 2019



L'arrivo vittorioso di Carlo Beltrami nel 2019

PER NON PERDERE IL FILO

Il **2020** è purtroppo l'anno della pandemia da Covid, che anche in Val Gandino porta lutti, dolore e apprensione. L'Atalanta Club Valgandino si vede costretta dalle disposizioni vigenti ad annullare la Corsa delle Uova, ma non rinuncia a proporre un evento alternativo.

La Notte delle Uova tenutasi venerdì 3 luglio nelle sale del Caffè Centrale ha infatti rinnovato "a tavola" la sfida senza tempo nata nel 1931. Non c'erano, a causa delle prescrizioni di distanziamento, i concorrenti impegnati nella raccolta delle cento uova o nella corsa verso Fiorano al Serio e nemmeno le migliaia di spettatori in Piazza Vittorio Veneto, con successiva Notte Bianca. Non sono mancati però l'intensità e lo spirito gioioso che fanno della tradizione un legittimo punto d'orgoglio. La cena, «spinata e distanziata», ha visto riproporre ai tavoli l'esatto allestimento della pavimentazione in porfido, con l'uovo segnaposto affondato nella segatura e, giocoforza, il faticoso metro di distanza. C'erano tanti amici accolti dal presidente Enzo Conti e da tutti i soci, a cominciare dai campioni dell'Atalanta di ieri Gianpaolo Rossi e Daniele Filisetti, personaggi del mondo atalantino come Aldo Piceni, il giornalista Pier Carlo Capozzi e lo scrittore Stefano Corsi, il già iridato di downhill Andrea Sepe, il sindaco Elio Castelli ed il presidente Pro Loco, Lorenzo Aresi. Non mancavano gli atleti che hanno fatto la storia della Corsa delle Uova: Valentino Nodari (plurivincitore e recordman di presenze), i fratelli Alessandro e Giuliano Noris, protagonisti per complessive sei edi-



53



53

LA NOTTE
DELLI UOVA



Uno dei piatti proposti dal Caffè Centrale in occasione della Notte delle Uova 2020



Alcuni partecipanti alla Notte delle Uova 2020 all'esterno del Caffè Centrale

zioni, Oliviero Bosatelli detentore del record di raccolta. E ancora, Ruggero Bertocchi, concorrente più giovane all time (corse nel 1971 a soli 15 anni e successivamente nel 1973 contro il fratello Guido) e dal 1981 speaker e notaio della Corsa. Lo staff del Caffè Centrale, coordinato da Emanuel e Roberto Caleca con Silvia Imberti, ha saputo vincere la scommessa di servire cento Spinates nel lasso di tempo (circa 40 minuti) di norma necessario ai concorrenti in gara. A tema anche il dolce, con la riproduzione singola e sorprendente dei 100 fatidici cubetti numerati. L'incasso della serata è stato devoluto al progetto di recupero della Croce di Corno, in memoria di Lorenzo Rottigni. La Notte delle Uova è stata replicata con successo anche nel 2021.



Notte delle Uova 2021



Notte delle Uova 2021. Da sinistra: Giampaolo Rossi (già calciatore dell'Atalanta), Rosanna e Adriana Locatelli (socio del Club) e Aldo Piceni già amministratore delegato di Atalanta B.C.



La famiglia Del Bello, ambulanti al mercato di Gandino, alla Notte delle Uova 2021



Notte delle Uova 2021, da sinistra: Ferruccio Bonazzi, Paolo Colombi, Bellarmino Ongaro, Gianluigi Salvi (seminascosto), Eugenio Spampatti, Claudio Anesa, Ruggero Bertocchi, Gianni Pezzoli e Luciana Bonazzi



La sala interna del Caffè Centrale in occasione della Notte delle Uova 2020

Anche nel **2021** le disposizioni per la pandemia Covid hanno reso impossibile la disputa della Corsa delle Uova, proprio nell'anno in cui ricorrevano i 90 anni dalla prima edizione. Su suggerimento di don Stefano Bonazzi, l'Atalanta Club Valgandino punta sulla valorizzazione del "Giro di Boa" a Fiorano al Serio, con la fattiva collaborazione della locale Amministrazione Comunale. Sabato 3 luglio a Fiorano al Serio viene inaugurata così la stele commemorativa del "Giro di Boa". La stele illustrata viene collocata in prossimità di quello che fino al 31 agosto 1967 fu il passaggio a livello della Ferrovia Val Seriana, poi dismessa. All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Fiorano Andrea Bolandrina, il delegato allo sport del Comune di Gandino Michele Castelli, i figli di Giovanni Bonazzi (Ferruccio, Luciana e don Stefano, che ha impartito la benedizione), Franco Archetti figlio di Renzo (in rappresentanza anche delle sorelle Angela e Marinella), tanti familiari, numerosi soci dell'Atalanta Club Valgandino guidati dal vicario Giambattista Gherardi e dal segretario Claudio Rudelli, storici concorrenti come Valentino Nodari e i fratelli Giuliano e Alessandro Noris. Rappresentati anche i Comuni della Val Gandino, Pro Loco Gandino, Promoserio, Gruppo Alpini Gandino ed altre realtà locali. Presso il Caffè Centrale di Gandino fu comunque replicata la "Notte delle Uova" con diretta web curata da Valseriana News.



3 luglio 2021, inaugurazione della stele a Fiorano al Serio. Da sinistra Michele Castelli (delegato Comune di Gandino), Giambattista Gherardi, Andrea Bolandrina (sindaco di Fiorano al Serio), Franco Archetti, Luciana Bonazzi, Don Stefano Bonazzi, Ferruccio Bonazzi e Claudio Rudelli

CORSA DELLE UOVA - Il giro di boa



Fiorano al Serio - Passaggio a Livello



Lorenzo Archetti



Giovanni Bonazzi



Corso delle Uova 1962

In questo luogo ebbe sede lo storico Passaggio a Livello della Ferrovia della Valle Seriana, aperta nel 1884 (il tratto sino a Vertova fu inaugurato il 23 agosto) e chiusa definitivamente il 31 agosto 1967. Il "passaggio a livello di Fiorano" fu scelto nel 1931 quale giro di boa di un'originalissima scommessa nata fra due giovani di Gandino: la Corsa delle Uova.

La "Corsa de ovi" si tiene all'antivignola della "Fonit" Domenico di Legni" quando Gandino festeggia i SS. Martiri Pabotti. Viene protagonista due atleti: il primo deve percorrere di corsa, nel minor tempo possibile, il tratto Gandino - Fiorano, al Serio - Gandino (circa 11 chilometri) e contemporaneamente l'altro deve raccogliere, una per una, 100 uova poste ad un metro l'una dall'altra, lungo via Dante a Gandino, fra la fontana di Piazza Vittorio Veneto e la chiesa di Santa Croce (complessivamente 10.100 metri).

Nel 1931 i protagonisti della prima edizione furono Giovanni Bonazzi e Lorenzo Archetti, entrambi fiorentini. Bonazzi si impegnò nella raccolta delle uova, mentre Archetti si aggiudicò la prova, correndo verso Fiorano.

Dal 1981 l'Atalanta Club Valgandino coordina la manifestazione (preziosità a fini corsa una serata di festa a Gandino con Initata e uova sode offerte al pubblico, in collaborazione con Pro Loco e Gruppo Apini Gandino). Dal 2000 nella pavimentazione di piazza Vittorio Veneto e via Dante a Gandino sono incastonati i cubetti numerati in marmo bianco, che segnalano la posizione delle cento uova.

Questa farga viene posata nel 90° anniversario della prima edizione, a cura dell'Atalanta Club Valgandino e dei familiari di Giovanni Bonazzi e Lorenzo Archetti.

Fiorano al Serio - 3 Luglio 2021



Nel **2022**, venerdì 1 luglio, la Corsa delle Uova torna dopo tre anni di forzata assenza e vede la vittoria del raccogliitore Marco “Polo” Spampatti. L'atleta gandinese completa la raccolta, una per una, delle mitiche cento uova con un crescendo progressivo, che ha fermato i cronometri sul tempo di 42'30”. Il corridore Giorgio “Pinga” Robecchi, grande amico di Spampatti, ha dovuto alzare bandiera bianca ed ha completato l'andata e ritorno fra la piazza del Municipio e l'ex passaggio a livello della ferrovia Val Seriana a Fiorano al Serio con il tempo di 44'43”. Entrambi i concorrenti indossavano una speciale maglia celebrativa de La Recastello, gloriosa società di Gazzaniga che nel 2022 ha festeggiato il settantesimo di fondazione. Fra le note di colore da affidare agli annali l'inedita foratura della carriola nel pre-gara (prontamente risolta grazie a Ferramenta Lanfranchi) ed il fatto che Spampatti ha deposto due uova fuori dalla carriola, limite massimo di tolleranza.



Edizione 2022, la prima dopo la pandemia: la folla torna in Piazza Vittorio Veneto



La partenza dell'edizione 2022

La serata, caratterizzata dal gran caldo, ha visto nelle vesti di mossieri don Stefano Bonazzi, l'amministratore delegato di Cascina Italia Ruggero Moretti (storico sostenitore della prova) e Monica Pirovano, vicesindaco di Fiorano. Proprio a Fiorano c'era una delle novità più interessanti con una vera e propria festa che ha salutato il passaggio del corridore, vivendo l'attesa su grande schermo con la trasmissione in diretta della Corsa trasmessa in streaming da Gandino WebTv. Un saluto speciale è andato a Ruggero Bertocchi, storico speaker sulla piazza, che per la prima volta dopo 41 anni è stato obbligato ad un pit stop, sostituito da Giambattista Gherardi.



Marco Spampatti saluta sul traguardo l'arrivo di Giorgio Robecchi (foto Rottigni)



Le maglie personalizzate per i concorrenti 2022
ricordo del 70° di fondazione de La Recastello di Gazzaniga



Giorgio Robecchi e Marco Spampatti dopo l'arrivo

in collaborazione con

CENTRO SOCIALE FIORANO AL SERIO

Comune di Fiorano al Serio

Festa al giro di Boa

Parcheggio Pizzeria Bocciodromo

1-7-2022

dalle 18

Aperitivi
Cucina e Pizzeria
Birreria
Cocktail bar
Proiezione
"Corsa delle uova"

Rayabilly & the Sideburns
Musica dal vivo

WORIGAMI

2022: la prima locandina per la Festa del Giro di Boa a Fiorano al Serio

Gandino e Fiorano: abbraccio festoso nella sfida delle uova

Tradizione. Dopo 3 anni di stop, domani torna l'appuntamento con la corsa In gara «Polo» Spampatti e «Pinga» Robecchi: per noi è come un mondiale

CRONACA
MATTEO MOSCONI

Dopo tre anni di stop (causa pandemica), domani alle 20.30 torna a Gandino la tradizionale «Corsa delle Uova», nella cornice della Notte Bianca organizzata dall'associazione «I Negozi per Gandino». Martedì sera l'Atalanta Club Valgandino, che nel 1961 ripeté in auge la gara, ha presentato programma e concorrenti con un'apericena a base di Meis Spinato al Caffè Centrale, a Gandino, alla presenza di autorità (tra cui il sindaco Servalli), membri di varie associazioni e giornalisti. La principale novità riguarda la destinazione del corridoio: da quest'anno la festa non sarà solo a Gandino, ma anche al «agro di boas», a Fiorano Al Serio.

La corsa rievoca nel lontano 1931, quando due diciottenni gandinesi, Lorenzo Archetti e Giovanni Bonazzi, fecero una scommessa particolare. Il primo iniziò a correre verso Fiorano (dove i lavoratori prendevano il treno per Milano) per poi tornare a casa (circa 11 chilometri). Il secondo, a Gandino, raccoglieva cent'uova, paste ad un metro l'una dall'altra fra piazza Vittorio Veneto e la chiesa. Vinse Archetti, ma soprattutto nacque una tradizione.

I protagonisti dell'edizione del grande ritorno post Covid



Un momento della Corsa delle uova nell'edizione del 2019

saranno Marco «Polo» Spampatti, 37 anni, in veste di raccoglitore, e Giorgio «Pinga» Robecchi, 38 anni, che sarà corridore. Entrambi gandinesi e molto amici, parteciperanno vestendo una maglia speciale dedicata al 70° di attività di La Ricastello di Gazzaniga, storica società di cui fanno parte, come diversi voltatori della Corsa del-

le Uova. In «pasechina», in caso di infortunio dei protagonisti, ci sarà anche Carlo Beltrami, vincitore non solo dell'edizione 2019 della gara (l'ultima disputata), ma anche trionfatore in «Bake off Italia» (talent show sulla pasticceria) nel 2017.

«Abbiamo iniziato ad allenarci per scherzo tre anni fa - raccontano i due concorrenti - e

più piano abbiamo maturato il sogno di partecipare alla corsa delle uova. Siamo emozionati ed onorati, per un gandinese è come un Mondiale».

A presiedere, dal vincitore (storicamente è chi corre) gli atleti ricevono un trofeo uguale, realizzato dall'orato Mauro Molli, che riproduce il centesimo uovo della Corsa in argento su pietra originale della pavimentazione della piazza. La novità principale riguarda però Fiorano al Serio. Il Comune ha organizzato una festa al passaggio del corridoio nell'area del Bocciodromo con schermo per seguire in diretta l'evento (a cura dei ragazzi di Gandino Web Tv, che lo trasmetteranno in diretta streaming), con aperitivi e musica. L'altro evento a Fiorano è dice Enzo Conti, presidente dell'Atalanta Club Valgandino «abbiamo posato una stipe commemorativa che segnala il punto dell'allora passaggio al livello della Ferrovia Valle Seriana, in ricordo della storia della Corsa. Un'opportunità per promuovere ancor di più la gara». «Vogliamo onorare quest'iniziativa che molti nostri concittadini venivano a vedere a Gandino» afferma Monica Pirovano, vicinista di Fiorano. E l'obiettivo del comitato per i prossimi anni è far partecipare due donne.

© 2021 - DORLAND - BORGATTI

L'annuncio dell'edizione 2022 su L'Eco di Bergamo

Nel **2023** la Corsa delle Uova ha visto trionfare il corridore Alex Lanfranchi. L'atleta di Casnigo, portacolori de La Recastello di Gazzaniga, ha completato la prova con il tempo di 37'51" (fra i migliori di sempre) e battuto l'amico-rivale Marco "Polo" Spampatti cimentatosi nuovamente sulle uova dopo la vittoria del 2022. Per il gandinense sono rimaste sui mucchietti di segatura le cinque uova più lontane mentre il sestultimo, già raccolto, stava per giungere al traguardo. Mossiere di questa edizione è stato Paolo Confalonieri, direttore della rivista Orobie, affiancato dai fratelli Ruggero e Guido Bertocchi, a cinquant'anni dalla disputa l'uno contro l'altro dell'edizione 1973. La vittoria arrise al primo. Ad immortalare la sfida fra Lanfranchi e Spampatti c'erano anche le telecamere di Rai Uno, con la troupe della trasmissione Camper guidata dall'inviata Annalisa Baldi. Il servizio è stato poi trasmesso martedì 29 agosto. Alex Lanfranchi ha salutato la vittoria con un infinito abbraccio all'amico rivale, alla moglie Silvia Musitelli e ai figli Riccardo, Andrea e Federico. Fra le sue mani sventolava per la prima volta il "testimonial", un drappo personalizzato che segnala a Fiorano il passaggio del corridore, consegnato dal sindaco. Il bozzetto è stato realizzato da Emanuele Simone di LO Studio di Onore e stampato da Ricamificio Florens di Peia.



Monica Pirovano e Giambattista Gherardi presentano il primo "testimonial" della Corsa delle Uova



VENERDI 7 LUGLIO Questa sera l'originalissima sfida tra Marco "Polo" Spampatti e Alex Lanfranchi. Poi, uova sode e frittata per tutti sotto i portici

Corsa delle uova, la festa va in onda su Rai Uno

Un evento che richiama sempre migliaia di spettatori. C'è la Notte Bianca, con decine di punti di animazione e ristoro, bolle giganti e Ludobus

di **Giambattista Gherardi**

GANDINO (gh) L'attesa è essa stessa emozione: è tutto pronto per la grande serata di venerdì 7 luglio, quando (dopo il rinvio forzato causato metafo della scorsa settimana) la "Casa delle Uova" e la successiva Notte Bianca andranno in onda a Gandino. E non è un semplice modo di dire: a riprendere l'originalissima sfida ci saranno anche le telecamere di Rai Uno, con la troupe della trasmissione Camper guidata dall'inviata **Annalisa Baldi**.

La Corsa delle Uova è uno dei più attesi eventi estivi dell'intera Val Seriana, forte di una tradizione che si avvia al traguardo del secolo (la prima edizione fu disputata nel 1931) e che ha nella semplicità la chiave di un successo senza tempo. L'origine della gara risiede in una sorta di scommessa, che vide protagonisti **Giovanni Bonazzi** e **Lorenzo Archetti**, allora diciottenni.

I termini della sfida furono stabiliti probabilmente nel giorno della Fiera di San Giuseppe, davanti alla mamma di Bonazzi, **Margherita**, e a un piatto di "oid e scamusei" (uova e germogli di radice). Giovanni Bonazzi avrebbe raccolto cento uova posta in un metro l'una dall'altra fra Piazza Vittorio Veneto e la chiesa di Santa Croce (la più antica di Gandino), mentre Benzo Archetti si propose di percorrere nel contempo (andata e ritorno) il tragitto che portava al passaggio a livello di Fiorano al Serio, ove transitava la Ferrovia della Valle Seriana, poi dismessa nel 1967. Rezzi abitualmente la utilizzava per raggiungere Milano per lavoro. A imporsi fu Archetti, che portò a termine il percorso podistico con il tempo di 42'35".

Nel 1932 fu d'obbligo la rinvincita e fu ancora Archetti a



Una panoramica della piazza e la folla che segue le ultime fasi della raccolta. In alto: i concorrenti di quest'anno e i fratelli Bertocchi, protagonisti nel 1973

imporre. La "scommessa" fu riproposta nel dopoguerra e a partire dagli anni '60 le edizioni si sono susseguite con un ritmo regolare, con modalità spesso diverse dalle origini. L'albo d'oro contempla infatti edizioni con raccolta uova o corsa a staffetta, oppure con luogo di partenza e arrivo il Campo Sportivo. Nel 1981, a cinquant'anni dalla prima edizione, l'Atalanta Club Valgandino decise di riportare in auge la manifestazione, riproponeandola nello scenario canonico di Piazza Vittorio Veneto dopo alcuni anni di fermo.

A rendere più appassionante l'evolversi della sfida fu l'idea di seguire con un collegamento diretto il concorrente podista, per aggiornare costantemente il pubblico,

che assiste sulla piazza alla raccolta delle uova. Nei primi anni tale collegamento fu assicurato dai radioamatori, poi la tecnologia ha reso possibile la diretta online, curata da Gandino WebTv (Facebook e YouTube).

Le uova necessarie alla Corsa vengono fornite ogni anno dall'alimentari Bonazzi di Gandino, mentre per consentire la preparazione di uova sode e frittata è indispensabile il sostegno (con migliaia di uova) di Cascina Italia di Spيرانو. Il via sarà dato allo scoccare delle 20.30 sul campanile della Basilica e a contendersi il successo saranno **Marco "Polo" Spampatti** nelle vesti di raccoglitore (forte del successo dell'edizione 2022) e **Alex Lanfranchi** di Casnigo, entrambi portacolori della Re-

castello Radici Group di Gazzaniga. Per i due amici una sorta di rinvincita dopo che in tre edizioni della Corsa del Rémet a Casnigo (dal paese alla Madonna d'Erbia) Spampatti (che ha moglie casnighe) ha battuto per tre volte l'amico Alex, forte di un eccellente stato di forma nelle ultime prestazioni agonistiche, a cominciare da quelle nel circuito del Fosso Bergamasco.

Al di là dell'aspetto agonistico, pur appassionante, a rendere elettrizzanti l'attesa e la serata sarà ancora una volta il contesto popolare, con migliaia di spettatori pronti ad assistersi in Piazza Vittorio Veneto. Lo storico speaker e "notaio" **Ruggero Bertocchi** ricorda quest'anno il 50° anniversario dalla partecipazio-

ne del 1973, quando vinse come corridore nella sfida contro il fratello **Guido**, raccogliatore. Con loro a far da mossiere alla partenza ci sarà **Paolo Confalonieri**, direttore della rivista **Orobio**. Confermata, dopo il positivo esperimento dello scorso anno, anche la Festa del Giro di Boa a Fiorano al Serio, dove si ingannerà l'attesa del transito del corridore con animazione musicale, polenta e uova e diretta su grande schermo in zona Bocciodromo.

Novità assoluta da quest'anno la creazione del "testimonial", un telo personalizzato che un rappresentante della comunità di Fiorano (quest'anno il sindaco **Andrea Bolandrina**) consegnerà al concorrente al momento del giro di boa. Una sorta di con-

ferma del passaggio a metà gara, che un tempo veniva segnalato con una telefonata da Fiorano al Caffè Centrale di Gandino. Il "testimonial" è stato creato su disegno di **Emanuele Simone** e realizzato dal Ricambiificio Florens di Peia. Per i concorrenti identici i premi, a cominciare dai trofei creati ancora una volta dall'orolo **Maurò Moiali**, con uovo (d'argento) e mucchietto di segatura allestiti su un'originale pietra, gemella di quelle utilizzate per la pavimentazione della piazza.

Dopo la gara, sotto i portici del municipio, ci sarà la tradizionale distribuzione di uova sode e frittata, preparate in collaborazione con Gruppo Alpini e Ristorante "La Spinnata". Sarà il via ideale alla lunga Notte Bianca, con decine di punti di animazione e ristoro che coinvolgeranno l'intero centro storico. A famiglie e bambini sarà dedicata l'area del sagrato della Basilica con trucca-bimbi, bolle giganti e Ludobus, mentre i gonfiabili saranno nella zona delle scuole elementari.

Tante le opportunità per degustare, a ritmo di musica, aperitivi, eccellenze della cucina locale e prodotti tipici, con locali ed esercizi commerciali che allestiranno aree esterne straordinarie: ci saranno paella, pan e strinù, pizze con forno a legna, hamburger, arrosticini, capis, spiedo bresciano, sangria, polenta taragna, salame nostrano, pepite messicane, suggetti di pollo, saliscicia e zola al cucchiaino.

Apertura straordinaria dalle 20 del Museo di Arte Sacra e, fino alle 23, della mostra dedicata ai pittori **Paolo Seravalli**, **Pietro Seravalli** e **Luca Parolini**. Davanti alla biblioteca bancarella del libro usato e sul sacro Spazio Arte a cura dell'Associazione Arte sul Serio. Tutte le info su www.lecinqueteredellavalgandino.it.

La pagina di Prima Bergamo per annunciare l'edizione 2023



Il sindaco di Fiorano al Serio Andrea Bolandrina consegna il "testimonial" ad Alex Lanfranchi. Alle sue spalle festante Suor Giulia Mapelli



Concorrenti storici della Corsa delle Uova all'edizione 2023. Da sinistra: Giorgio Robecchi, Giovanni Loverini, Adriano Caccia (arrivato dal Brasile), Aldo Moretti e Carlo Beltrami



L'arrivo vittorioso di Alex Lanfranchi nell'edizione 2023



Marco Spampatti e Alex Lanfranchi dopo l'arrivo



Annalisa Baldi di Rai Uno alla partenza dell'edizione 2023



Premiazioni 2023: sul palco in maglia tricolore Simone Gualdi di Cazzano Sant'Andrea, fresco Campione Italiano di ciclismo Juniores



Alcune pagine dedicate dalla rivista Orobie alla Corsa delle Uova nel 2023

LA PRIMA EDIZIONE FEMMINILE

Quella di venerdì 5 luglio **2024** è stata un'edizione storica: la prima ad essere corsa da due rappresentanti del gentil sesso. In gara ci sono infatti la gandinese Luisa Gelmi, atleta del GAV Vertova (impegnata nel percorso di andata e ritorno verso Fiorano) e la toscana, da tempo in Val Seriana, Samantha Galassi de La Recastello di Gazzaniga (raccolta delle uova in Piazza Vittorio Veneto). È una prima assoluta, che per i tifosi neroazzurri fa il paio con la conquista dell'Europa League da parte dell'Atalanta, con la vittoria nella finale di Dublino (Irlanda) il 22 maggio 2024. In piazza Vittorio Veneto arriva per questo la riproduzione (alta 3 metri) della Coppa, già ammirata nel centro di Bergamo. Da segnalare anche il transito a Fiorano al Serio sul Ponte chiuso per mesi causa lavori.

La prova vede vincitrice Luisa Gelmi, podista, con il tempo di 43'01" (19'20" all'intermedio) su Samantha Galassi, che ha completato la raccolta delle 100 fatiche uova con il tempo di 43'46". All'arrivo di Luisa, Samantha doveva raccogliere le ultime cinque uova, fra gli undici e i quindici metri.

Una folla straripante ha lungamente applaudito le due protagoniste, entrate di diritto nella storia della Corsa. In piazza c'erano i figli dell'ideatore Giovanni Bonazzi (Ferruccio, Luciana e don Stefano) e la nipote di Archetti, Daniela, con i pronipoti Mattia e Margherita. Con loro anche Sabina Anesa, a rappresentare ufficialmente il Comune di Fiorano al Serio.



CORSA DELLE UOVA, È L'ANNO DELLE DONNE

Notte Bianca e Corsa delle Uova tornano a Gandino venerdì 5 luglio alle 20.30. Nata nel 1931 da una scommessa fra Giovanni Bonazzi e Lorenzo Archetti, dal 1981 la Corsa delle Uova è stata riportata in auge dall'Atalanta Club Val Gandino e si appresta quest'anno a celebrare un'edizione storica. La notizia era attesa da tempo: l'edizione 2024 sarà la prima ad essere corsa da due rappresentanti del gentil sesso.

Saranno in gara la gandinese Luisa Gelmi, atleta del GAV Vertova (impegnata nel percorso di andata e ritorno verso Fiorano) e la toscana da tempo in Val Seriana Samantha Galassi de La Recastello di Gazzaniga (raccolta delle uova in Piazza Vittorio Veneto). È una prima assoluta, che per i tifosi neroazzurri fa il paio con la conquista dell'Europa League da parte dell'Atalanta. Il 5 luglio avremo in piazza la riproduzione (alta 3 metri) della Coppa, già ammirata nel centro di Bergamo. La "Corsa de òf" (Corsa delle Uova) si svolge come detto dal 1931, con due protagonisti. Il primo si impegna nella corsa di andata e ritorno verso l'antico passaggio a livello di Fiorano (poco più di 11 chilometri), mentre il secondo nel contempo deve raccogliere una per una cento uova, poste ad un metro l'una dall'altra (in totale 10.100 metri) fra la piazza del Municipio e la chiesa di Santa Croce a Gandino.

Grazie alla collaborazione di Gruppo Alpini, Cascina Italia e La Spinata al termine della sfida verranno offerte uova sode e fritte sotto i portici del Municipio, con passaggio di festimone alla successiva "Notte Bianca", con musica, gastronomia e attrazioni in ogni angolo del centro storico grazie a "I negozi per Gandino" e Pro Loco.

Da segnalare anche l'attesa a Fiorano al Serio, con passaggio sul famigerato Ponte ormai prossimo alla riapertura: all'ex passaggio a livello ci saranno ristoro, musica e animazione.

Il programma completo è disponibile su www.locinqueterredelvalgandino.it





Presentazione al Caffè Centrale dell'edizione 2024: fra le mani dei presenti il primo magnete dedicato alla Corsa delle Uova realizzato in collaborazione con Cartoleria Gyl



Presentazione edizione 2024: consegna di una pannocchia amuleto di Mais Spinato di Gandino a Lucia Castelli gandinese pedagoga di Atalanta B.C. Lucia vanta un passato agonistico nello sci d'alpinismo e nel 1979 (anno di fondazione del Club Valgandino) inserì la Corsa delle Uova nella sua tesi di laurea all'ISEF



A dare il via alla prova, al secondo rintocco delle 20.30 sul campanile della Basilica sono stati Marino Magrin (campione neroazzurro che nel 1984 incise l'inno Forza Atalanta con il coro del Club Valgandino) e Aldo Moretti "Spazzola", che nello stesso anno stabilì in 35'57" il record, tuttora imbattuto, verso Fiorano.

Tantissimi gli ospiti presenti a cominciare da Elisa Persico, rappresentante ufficiale di Atalanta B.C. Applausi anche per l'assessore regionale Paolo Franco che ha seguito Luisa Gelmi in bicicletta e i concorrenti delle passate edizioni. Presente anche Camille Vermeersch, giovane universitaria francese di Lille, che avrebbe poi raccontato la Corsa delle Uova nella sua tesi di laurea e nella concreta realtà della start up "Italie par Ici" avviata di conseguenza e disponibile online sul relativo canale Youtube.



Samanta Galassi impegnata nella raccolta uova



Luisa Gelmi in via Mirandola poco prima dell'arrivo



La partenza dell'edizione 2024, da sinistra: Enzo Conti, Sabina Anesa, Marino Magrin, Paolo Franco, Luisa Gelmi, Aldo Moretti, Samantha Galassi, Luciana, Ferruccio e Don Stefano Bonazzi, i pronipoti di Lorenzo Archetti e Giambattista Gherardi



Le concorrenti intervistate al termine della prova



Camille Vermeersch fra le atlete (con sciarpa dell'ASD Gandinese 2015) al termine delle premiazioni

LA CORSA Per la prima volta a cimentarsi sono state le donne, con vincitrice Luisa Gelmi su Samantha Galassi. Tra le due, una differenza minima

Gelmi e Galassi, regine delle uova di Gandino

Al termine sono state distribuite, sode o come frittata, sotto i portici del Municipio. Il centro storico animato da musica fino a tardi

GANDINO (light) Una serata memorabile, capace di calamitare l'attenzione e l'entusiasmo di migliaia di spettatori.

Ha regalato emozioni l'edizione 2024 della Corsa delle Uova di Gandino, organizzata dal locale Atalanta Club Valgandino in collaborazione con Pro Loco, Comune e associazione "I Neozoi per Gandino".

Per la prima volta a cimentarsi nell'originalissima competizione, a quasi secolo dalla prima edizione, sono state le donne, con vincitrice **Luisa Gelmi**, portatrice dell'andata e ritorno verso Fiorano al Serio. La portacolore del Gav Vertova ha prevalso con il tempo di 43'01" (19'20" all'intermedio) su **Samantha Galassi**, portacolore di La Recastello di Gazzaniga, che ha completato la raccolta delle cento fatiche uova fra Piazza Vittorio Veneto e la chiesa di Santa Croce con il tempo di 43'46". All'arrivo di Luisa, Samantha doveva raccogliere le ultime cinque uova, fra gli undici e i quindici metri.

Una folla straripante ha lungamente applaudito le due protagoniste, entrate di diritto nella storia della Corsa, la cui prima edizione fu disputata nel 1931 per una scommessa fra Giovanni Bonazzi e Lorenzo Archetti. In piazza c'erano i figli di Bo-



nazzi, Ferruccio, Luciana e don Stefano, e la nipote di Archetti, Daniela, con i pro nipoti Mattia e Margherita. Con loro anche Sabina Anessa, a rappresentare ufficialmente il Comune di Fiorano al Serio.

A dare il via alla prova, al secondo rintocco delle 20.30 sul campanile della Basilica sono stati Marino Magrini (campione neroazzurro che 40 anni fa incise l'inno Forza



Atalanta con il coro del Club Valgandino) e Aldo Moretti "Spazzola", che nel 1984 stabilì in 35'57" il record, tuttora imbattuto, verso Fiorano.

Tantissimi gli ospiti presenti a cominciare da Elisa Persico, rappresentante ufficiale di Atalanta B.C., che ha idealmente accompagnato la riproduzione della Coppa Europa League (alta tre metri) proposta in piazza

per la gioia dei tifosi, grazie a Diego Corbari di Cenate Sotto.

Applausi anche per l'assessore Paolo Franco che ha seguito Luisa Gelmi in bicicletta (con tanto di divisa ufficiale) e concorrenti delle passate edizioni. Fra loro, immancabile, anche Valentino Nodari, recordman con undici partecipazioni all'attivo, più una fuori gara. Fra i componenti dello staff gui-



dato da Enzo Conti, presidente del Club Valgandino, Giambattista Gherardi e Ruggero Bertocchi (notaio e speaker storico della Corsa), e era anche Camille Vermeersch, giovane universitaria francese di Lille, che racconterà la Corsa delle Uova nella sua tesi di laurea e, probabilmente, nella concreta realtà di una start up avviata di conseguenza.

Al termine della Corsa mi-

gliaia di uova (sode o sotto forma di frittata) sono state distribuite sotto i portici del Municipio, grazie a Gruppo Alpini, Ristorante La Spina, Cascina Italia e Alimentari Bonazzi. Fino a tarda ora il centro storico, in un'ideale sera d'estate, è stato animato da musica e proposte enogastronomiche curate da esercenti e commercianti del paese. Davvero una grande serata.

Il servizio di Prima Bergamo per l'edizione 2024



Marino Magrin ed Enzo Conti fra gli Alpini del servizio ristoro



I soci del club Val gandino con la riproduzione dell'Europa League vinta a Dublino. Da sinistra in alto: Claudio Rudelli, Robi Rottigni, Bruno Gritti, Gianluigi Salvi, Valentino Nodari, Giambattista Gherardi. In basso: Piermarco Valoti, Amadio Bernardi, Enzo Conti, Marco Franchina, Camille Vermeersch, Ruggero Bertocchi e Luigi Pezzoli

10

IN REGIONE LOMBARDIA

La presentazione ufficiale dell'edizione 2025 si è svolta nel contesto inedito e prestigioso di Palazzo Lombardia a Milano, dove Regione Lombardia ha ospitato la conferenza stampa di presentazione di quella che è stata definita la 'sfida più strana del mondo'. All'incontro in Regione, erano presenti gli assessori regionali Barbara Mazzali (Turismo, Moda e Marketing Territoriale) e Paolo Franco (Casa e Housing Sociale), oltre al sindaco di Gandino Filippo Servalli, agli organizzatori e ai concorrenti. «È sorprendente - ha sottolineato l'assessora Barbara Mazzali - pensare che una semplice scommessa tra ragazzi, nata nei primi decenni del Novecento, sia oggi diventata una manifestazione capace di attirare visitatori, fotografi, turisti e appassionati da tutta la Lombardia e oltre. Ogni anno, Gandino si accende di energia, risate e spirito di comunità grazie a questa sfida unica nel suo genere: una corsa podistica che unisce sport, folklore e identità locale. È un evento che non si limita allo spettacolo, ma sa raccontare un territorio, i suoi sapori, la sua cultura e il suo spirito accogliente».

«Una grande sfida agonistica, nata da una scommessa tantissimi anni fa - ha aggiunto l'assessore Paolo Franco, gandinese per parte materna - che oggi grazie alla Pro Loco e all'Atalanta Club Val Gandino, torna ad essere un evento di promozione di tradizioni culturali e sportive necessario per i nostri territori».



L'assessore regionale Paolo Franco fra i concorrenti 2025 Mirko Nicoli e Simone Marinoni



Foto di gruppo dopo la presentazione a Palazzo Lombardia. Da sinistra Lorenzo Aresi, Giambattista Gherardi, Oliviero Bosatelli, Paolo Franco, Simone Marinoni, Barbara Mazzali, Mirko Nicoli, Filippo Servalli, Enzo Conti, Mauro Moioli e Bruno Gritti

Il 4 luglio **2025** in gara sono tornati gli uomini, con due giovani portacolori del GAV Vertova: Mirko Nicoli (impegnato nella raccolta delle 100 uova) e Simone Marinoni, impegnato nell'andata e ritorno a Fiorano al Serio. Ha prevalso quest'ultimo, che ha completato l'andata e ritorno da Fiorano con l'ottimo tempo di 37'32", fra i primi cinque registrati nella storia. Mirko Nicoli aveva sul tracciato le ultime 17 uova (dall'undicesimo al ventisettesimo), ed ha completato la raccolta con l'ottimo tempo di 40'31". Nicoli è stato penalizzato dal selciato reso viscido dalla pioggia giunta in apertura di serata (anche due cadute), ma la prova di Marinoni è stata davvero maiuscola.

Alla presentazione degli atleti, prima del via, erano presenti Luigi Bombardieri (vincitore sessant'anni fa) e Attilio Testa (vincitore nel 2005), affiancati da Paolo Franco, assessore regionale, Marco Migliorati, presidente di Promoserio, Filippo Servalli, sindaco di Gandino, Lina Costanza, assessora di Fiorano al Serio, don Stefano Bonazzi, figlio dell'ideatore della Corsa, Sebastiano Parolini del GAV Vertova, gandinese miglior italiano sui 5000 metri nel 2025 e atleta del GAV Vertova. Mossiere ufficiale è stato Andrea Fabris, direttore generale corporate di Atalanta B.C., accompagnato dalla responsabile comunicazione Elisa Persico.



Foto di gruppo prima del via dell'edizione 2025





Simone Marinoni con il testimonial raccolto a Fiorano e Mirko Nicoli al termine dell'edizione 2025



Le interviste del dopo gara 2025 curate da Ruggero Bertocchi

L'edizione **2026** della Corsa delle Uova è in programma venerdì 3 luglio alle 20.30. A rinnovare “la sfida infinita” saranno Mirko Nicoli (impegnato nella raccolta delle uova) e Giovanni Bosio cui spetterà il compito di percorrere il tratto fino a Fiorano al Serio e ritorno. Entrambi gandinesi, vestono la maglia del GAV Vertova. Fra loro c'è anche una stretta parentela: la nonna di Mirko ed il padre di Giovanni sono due fratelli. Mirko Nicoli, classe 2002 distintosi più volte in gare provinciali e regionali, è stato il primo atleta nato nel nuovo Millennio a disputare la Corsa delle Uova. Proverà a ribaltare l'esito della prova 2025, quando (sempre da raccoglitore) fu un poco penalizzato dalla pioggia e dal conseguente fondo scivoloso di Piazza Vittorio Veneto. Giovanni Bosio, nativo di Peia e sposato a Gandino, vanta un palmares di rilievo nel quale spiccano quattro titoli italiani nei 3000 siepi categoria Master, tre tricolori nella 4x1500 fra pista e cross, il bronzo nei 3000 siepi agli Europei di Madeira nel 2025 e, soprattutto, sempre in Portogallo, l'oro europeo a squadre nel cross.

Nel 2026 ricorrono i 30 anni del record di raccolta uova (stabilito nel 1996 con il tempo di 37'44"). Per questo sarà presente sulla linea di partenza anche Oliviero Bosatelli nelle vesti di mossiere.



Da sinistra: Enzo Conti, Giovanni Bosio, Ruggero Bertocchi, Mirko Nicoli e Ferruccio Bonazzi

IL “TERZO TEMPO”

Al di là di qualsiasi aspetto agonistico e folkloristico, alla base della Corsa delle Uova c'è un preponderante aspetto di socialità, che unisce le persone sin dalla primordiale sfida fra Giovanni Bonazzi e Lorenzo Archetti. Al termine della Corsa delle Uova il ritrovo amicale fra concorrenti e amici (in gran parte delle occasioni ai tavoli del Caffè Centrale) era parte integrante della tradizione, semplicemente irrinunciabile.

Con questo spirito l'Atalanta Club Valgandino dal 1981 ha proposto un “terzo tempo” festante, con uova sode, frittate e buon vino serviti al pubblico ed animazione musicale. Dal 2008 è arrivata la Notte Bianca, organizzata da “I Negozi per Gandino” e Pro Loco, e non sono mancate le presentazioni atleti con aperitivo “Spinato” o addirittura le due edizioni della “Notte delle Uova” nel 2020 e nel 2021, quando la pandemia Covid ha reso impossibile la disputa della Corsa. Tutta da raccontare anche la “Festa al Giro di Boa” che dal 2022 viene organizzata a Fiorano al Serio, con animazione musicale e diretta video della Corsa delle Uova presso il passaggio a livello.

Da sottolineare qui la particolare attenzione ai bambini della Materna, con una “Mini Corsa delle Uova” loro riservata per ingannare l'attesa del concorrente.



Cena a base di uova all'Albergo Centrale dopo l'edizione del 1961. Da sinistra seduti: Bepi Anesa, Bruno Moro, Renzo Scotti, Vittorio Spampatti, Battista Salvatoni, Angelo Servalli, Giovanni Azzola, Giacomo Picinali, Marco Spampatti, Cesare Spampatti. In piedi: Lina Caccia, Luciana Bosio Scotti, Renzo Rottigni, Giovanni Parolini. (foto Bonazzi)



Uova, frittata e vino al banco del Gruppo Alpini. Da sinistra: Alberto Ongaro, Renzo Rottigni e Gianni Rudelli. Il servizio di ristoro al pubblico con uova e frittata fu avviato negli anni '90, traendo spunto dalla tradizione degli anni '60, quando con una cena tra amici a base di uova si chiudeva la manifestazione

Un'altra immagine del servizio ristoro. Negli ultimi decenni hanno offerto fra gli altri le uova e le frittate l'Alimentari Eredi Bonazzi, Il Fornaio di Imberti, la Cascina Italia di Spirano, il Caffè Centrale



Lo svolgimento in notturna della "Corsa de öf" ha consentito di abbinare non solo il servizio ristoro, ma anche una serata danzante. Fra i protagonisti in tal senso impossibile non ricordare il gruppo Congenta, una vera e propria istituzione per la musica da ballo gandinese





Cena di presentazione al Caffè Centrale per l'edizione 2023



Festa per il Giro di Boa a Fiorano al Serio, edizione 2024



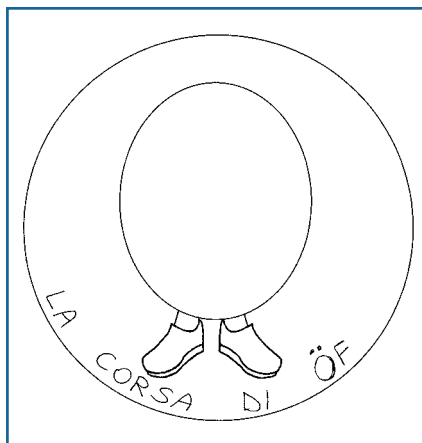
La Mini Corsa delle Uova a Fiorano al Serio nel 2023

12

PER NON DIMENTICARE

Lo scopo di questo volume (che aggiorna le edizioni proposte nel 2001 e nel 2016) è semplice: offrire uno spunto di interesse per turisti e visitatori e regalare a tutti i gandinesi un'occasione di memoria certamente sentita. La "Corsa de Öf" è ormai entrata di diritto fra le espressioni di storia e tradizione della Val Gandino e crediamo che in tal senso risulti decisiva l'opera promozionale che l'Atalanta Club Valgandino ha portato avanti a partire dal 1981.

È davvero difficile trovare un modo efficace per scrivere la parola fine a questo volume: abbiamo parlato spesso di "leggenda" e proprio per questo crediamo con orgoglio a una storia infinita.



Il bozzetto di annullo postale realizzato dagli alunni delle Scuole elementari di Gandino nel 2001

L'invito finale a continuare l'originale scommessa del 1931 è a tutti i gandinesi, soprattutto ai più giovani, e ci serviamo simbolicamente dell'opera di Francesco, Claudio, Sara (nipote dell'ideatore Giovanni Bonazzi) e Giulia della terza classe elementare di Gandino del 2001.

Il 26 maggio di quell'anno, nell'ambito di un'iniziativa filatelica con annullo postale organizzata presso le Scuole, i ragazzi hanno realizzato un prototipo di annullo con protagonista proprio la "Corsa de öf". Un disegno molto semplice, un grande uovo cui per magia sono spuntate gambe da podista. Una magia che ogni anno a luglio riesce a rivivere e rinascere.

Nel 2013 è l'Atalanta Club Valgandino con il sostegno del Distretto de "Le Cinque terre della Val Gandino" ha prodotto grazie a Videoproduzionebergamo di Diego Percassi un documentario che racconta la storia della Corsa delle Uova. È facilmente rintracciabile su You Tube oppure attraverso il QR Code qui sotto, da inquadrare con un normale smartphone.

Nel 2026, in occasione della nuova edizione del libro è stato ideato e realizzato il nuovo logo ufficiale della Corsa delle Uova, di cui nelle prossime pagine raccontiamo



Diego Percassi impegnato nelle riprese durante la Corsa delle Uova





genesi e allestimento definitivo. Il progetto grafico è stato curato da Emanuele Simone di LO Studio di Onore, che ha curato anche la rinnovata pagina internet disponibile sul portale www.lecinqueterredella-valgandino.it

Nel cuore di tutti resti l'impegno e l'orgoglio di portare avanti nel tempo la magia della Corsa delle Uova.

Carlo Beltrami e Giuliano Noris
nell'edizione 2019



1

Fontana in secondo piano

Riferimento visivo al luogo e alla piazza di Gandino



2

Atleti in primo piano

La competizione viene raccontata con due figure: una di spalle in corsa e una di fronte nell'atto di raccogliere le uova

3

Ispirazione scultorea

La dinamica delle pose riprende l'opera in terracotta di Flavio Pozzi del 1999, che mostra il gesto contrapposto dei due atleti.



4

Palette identitaria

Le tonalità neroazzurre richiamano il logo dell'Atalanta Club Valgandino, con l'aggiunta dell'ocra come colore di equilibrio e riferimento nonché richiamo alle facciate del municipio di Gandino



5

Leggibilità

Il segno finale è compatto, riconoscibile e adatto anche a piccoli formati e applicazioni diverse.



Corsa ⁵
delle Uova
GANDINO

LE STATISTICHE

Nelle pagine seguenti proponiamo l'Albo d'Oro completo della Corsa delle Uova, a partire dall'edizione inaugurale del 1931. Ci sono alcuni nomi che ricorrono con particolare frequenza, legati ad atleti che hanno fatto la storia della manifestazione.

Valentino Nodari

11 partecipazioni complessive
1 partecipazione come Raccoglitore (1 vittoria)
10 partecipazioni come Corridore (7 vittorie)
(+ 1 partecipazione fuori gara nel 1966)

Aldo Moretti

9 partecipazioni complessive
6 partecipazioni come Raccoglitore (2 vittorie)
3 partecipazioni come Corridore (3 vittorie)

Attilio Testa

8 partecipazioni complessive
6 partecipazioni come Raccoglitore (5 vittorie)
2 partecipazioni come Corridore (1 vittoria)

Nel corso degli anni le prestazioni sotto i 38' sul percorso di andata e ritorno a Fiorano al Serio sono state sette, realizzate nel 1977 (al campo sportivo), 1978, 1984, 1987, 1993, 2023 e 2025.

I tempi vittoriosi di raccolta uova sotto i 40' sono stati cinque, realizzati nelle edizioni 1981, 1996, 2001, 2003 e 2005.



L'orafo Mauro Moioli con il Trofeo creato nel 2012



Il Trofeo con la base in pietra creato nel 2015

DATA**RACCOGLITORE****CORRIDORE**

1931	Bonazzi Giovanni	Archetti Renzo 42'55"
1932	Bonazzi Giovanni	Archetti Renzo 43'15"
1961	Giovanni Parolini portava l'ultimo uovo a 30 metri	Lorenzo Rottigni 43' circa
1962	Pasquale Campana -10 uova a 15 metri	Felice Suardi
1963	Vari -12 uova a 50 metri	??? 45'54"
1964	Bombardieri Luigi 43'45"	Suardi Felice a 40"
1965	Battista Salvatoni -11 uova	Bombardieri Luigi 43'45"
1966	Pasquale Campana Lino Moro 43'45"	Bombardieri Luigi e Suardi Felice a 10" (fuori gara Nodari Valentino 41'50")
1967	Nodari Valentino 42'01"	Bombardieri Luigi a 14"
1968	Dino Bertocchi e Guerino Franchina	Nodari Valentino 39'52"
1969	Mauro Spampatti, Luigi Spampatti e Gianfranco Servalli -8 uova a 80mt.	Nodari Valentino 38'21"
1970	NON DISPUTATA	
1971	Ruggero Bertocchi e Adriano Picinali -10 uova a 50mt.	Giuseppe Bonandrini (Bichi) 39'03"
1972	NON DISPUTATA	
1973	Guido Bertocchi -7 uova a 30mt	Bertocchi Ruggero 43'03"
1974	NON DISPUTATA	
1975	NON DISPUTATA	
08/08/1976 CAMPO SPORTIVO	Guido Bertocchi, Maurizio Masinari e Suardi Gian Pietro -11 uova a mt. 35	Nodari Valentino 38'47"
06/08/1977 CAMPO SPORTIVO	Caccia Lorenzo, Alberto Ruedelli e Suardi Luigi -6 uova a 75mt	Valentino Nodari e Aldo Moretti 36'54"

DATA



RACCOGLITORE



CORRIDORE



12/08/1978	Alberto Rudelli, Alberto Bosio e Giambattista Bernardi -5 uova a 80 mt	Nodari Valentino 37'27" (andata in 16'45")
1979	NON DISPUTATA	
1980	NON DISPUTATA	
05/07/1981	Moretti Aldo 38'08"	Nodari Valentino a 15"
04/07/1982	Torri Giacomo -3 uova a 50mt	Bonazzi Giovanni 42'11"
02/07/1983	Bonazzi Giovanni -13 uova a 6mt	Torri Giacomo 39'47"
30/06/1984	Franco Zenucchi e Ivan Paris -1 uovo	Moretti Aldo 35'57" (andata 16'10")
13/07/1985	Ivan Paris e Giovanni Loverini -2 uova a 50mt	Franco Zenucchi 40'26"
05/07/1986	Stefani Quirino e Caccia Claudio -7 uova a 35 mt.	Masinari Giuseppe 38'37"
04/07/1987	Moretti Aldo -3 uova a 100mt	Masinari Giuseppe 37'32"
02/07/1988	Giupponi G.Marco -9 uova tra 71/80mt	Nodari Valentino 38'28"5 (andata 16'51")
01/07/1989	Moretti Aldo -2 uova a 100mt	Bosio Luciano 38'45" (andata 17'02")
29/06/1990	Moretti Aldo -3 uova a 15mt	Nodari Valentino 38'37" (andata 17'11")
06/07/1991	Moretti Aldo 40'21"	Loverini Giovanni 41'06" (andata 18'10")
04/07/1992	Moretti Aldo -1 uova a 2mt	Loverini Giovanni 40'03"1 (andata 17'47")
02/07/1993	Bonzi Fausto -2 uova a 57 e 58 mt.	Pezzoli Privato 36'44" (andata 16'45")
01/07/1994	Amati Claudio -2 uova a 45 e 46 mt.	Pezzoli Privato 38'41" (andata in 17'13")
30/06/1995	Bosatelli Oliviero -6 uova da 6 a 11 mt.	Caccia Adriano 40'14" (andata 17'30")

DATA



RACCOGLITORE



CORRIDORE



05/07/1996	Bosatelli Oliviero 37'44"	Caccia Adriano 39'42" (andata 17'28")
04/07/1997	Ben Alioua portava ultimo uovo 38'42"	Moretti Aldo 38'31" (andata 17'24")
02/07/1998	Testa Attilio 40'24"	Nodari Valentino 41'34" (andata 18'30")
02/07/1999	Testa Attilio portava ultimo uovo a 20 mt	Nodari Valentino 40'59" (andata 18'00")
2000	NON DISPUTATA	
29/06/2001	Bosatelli Oliviero 39'26"	Testa Attilio 40'02"5 (andata 17'42")
05/07/2002	Bosatelli Oliviero -1 uovo a 40 mt.	Testa Attilio 39'31" (andata 18'14")
04/07/2003	Testa Attilio 39'59"	Bertocchi Alessandro 41'29" (andata 18'48")
02/07/2004	Testa Attilio 41'01"	Salvatore Guardiano 42'41" (andata 18'30")
01/07/2005	Testa Attilio 39'49"	Salvatore Guardiano 41'19" (andata 18'33")
29/06/2006	Mattia Lanfranchi 44'09"	Luca Lanfranchi 45'50" (andata 20'20")
29/06/2007	Lanfranchi Luca -11 uova a 40mt	Lanfranchi Mattia 41'04" (andata 17'50")
04/07/2008	Testa Attilio 41'00"	Lanfranchi Luca 44'18" (andata 18'55")
03/07/2009	Lanfranchi Mattia -4 uova (25°-26° 49° e 50°)	Maccari Battista 41'12" (andata 18'39")
02/07/2010	Maccari Battista -1 uovo a 36 mt.	Lanfranchi Mattia 42'24" (andata 18'36")
01/07/2011	Franchina Andrea ABBANDONATO (Raccolto 68 uova in 26'18")	Lanfranchi Luca 41'53" (andata 18'14")
29/06/2012	Bosio Danilo -2 uova 21° e 22°	Bosio Luciano 38'49" (andata 17'25")

DATA 	RACCOGLITORE 	CORRIDORE 
05/07/2013	Franchina Andrea -4 uova (97°-98°-99°-100°)	Noris Alessandro 40'18" (andata 18'23")
04/07/2014	Noris Alessandro portava ultimo uovo (75°)	Lanfranchi Luca 40'35" (andata 18'24")
03/07/2015	Noris Alessandro portava ultimo uovo a 20mt	Piazzalunga Marco 41'04" (andata 18'30")
01/07/2016	Noris Alessandro 41'02"	Lanfranchi Luca 42'38" (andata in 18'47")
30/06/2017	Marco Piazzalunga -5 uova a 46-47-48-49-50 metri	Bosatelli Oliviero 40'30" (andata in 18'18")
29/06/2018	Giuliano Noris 42'28"	Maurizio Beltrami 43'09" (andata in 18'45")
05/07/2019	Giuliano Noris portava ultimo uovo	Carlo Beltrami 41'33" (andata in 18'48")
03/07/2020	NON DISPUTATA CAUSA PANDEMIA SI SVOLGE NOTTE DELLE UOVA AL CAFFÈ CENTRALE	
01/07/2021	NON DISPUTATA CAUSA PANDEMIA SI SVOLGE NOTTE DELLE UOVA AL CAFFÈ CENTRALE	
01/07/2022	Marco Spampatti 42'30"	Giorgio Robecchi 44'43" (andata in 20'29")
07/07/2023	Marco Spampatti -6 uova di cui 5 le più lontane	Alex Lanfranchi 37'51" (andata in 16'42")
05/07/2024 PRIMA EDIZIONE FEMMINILE	Samantha Galassi 43'46" -5 uova fra 11 e 15 metri	Luisa Gelmi 43'01" (andata in 19'20")
04/07/2025	Mirko Nicoli 40'31" -17 uova fra gli 11 e i 27 metri	Simone Marinoni 37'32" (andata in 16'34")

Testi e ricerca iconografica a cura di Giambattista Gherardi
Progetto Grafico: Emanuele Simone - LO Studio di Onore (Bg)

L'Atalanta Club Valgandino ringrazia sentitamente
quanti hanno contribuito alla realizzazione del volume

Le immagini fanno parte dell'archivio storico
dell'Atalanta Club Valgandino

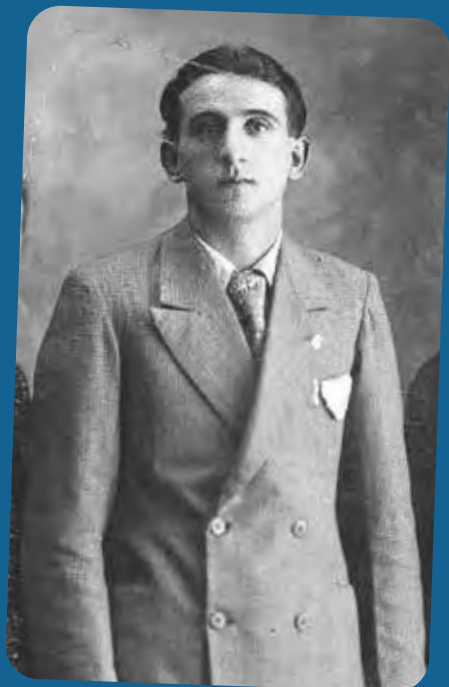


www.lecinqueterredellavalgandino.it/tradizioni/corsa-delle-uova/

SI RINGRAZIANO:



Finito di stampare nel giugno 2026 dalla Tipografia Radici Due di Gandino



La Corsa delle Uova, in dialetto gandinense “Corsa de öf”, è la sfida fra due atleti, nata nel 1931, che si svolge l’antivigilia della prima domenica di luglio. Uno dei concorrenti deve percorrere di corsa il tratto fra Gandino e Fiorano al Serio (e ritorno) per un totale di poco superiore agli undici chilometri; l’altro, contemporaneamente, deve raccogliere (una per una) cento uova, poste ad un metro l’una dall’altra lungo via Dante, che collega, a Gandino, Piazza Vittorio Veneto alla Chiesa di Santa Croce.

I due ideatori furono Giovanni Bonazzi e Lorenzo Archetti: una sfida senza tempo che ancora continua...

